

## DIECI DOMANDE

Continua da pag. 1

Comune. I dati in nostro possesso non sono certo confortanti. Chiederemo per questo a tutti i proprietari di mettersi in regola e di adeguare le caratteristiche dei loro allevamenti alle normative vigenti. Inoltre vi è la prospettiva di realizzare il depuratore di Mozzigliolo che rappresenta un importante strumento per evitare inquinamenti e consentire così la produzione dei suini che è una attività economica importante per il nostro Comune.

È chiaro, comunque, che la difesa dell'ambiente deve essere prioritaria rispetto ad altri problemi. Per quanto riguarda la concessione per una nuova porcilaia di 1200 suini, vi è una richiesta in proposito che verrà esaminata e discussa dal Consiglio Com.le.

D. - Turismo, abitanti locali: esistono insistenti richieste per concrete attrezzature sportive nel Centro storico. Dopo le realizzazioni dei Campi sportivi a Pergo e Tavarnelle, così intende fare per la città l'Amministrazione comunale?

R. - La realizzazione dei Campi sportivi di Pergo e Tavarnelle ha corrisposto ad esigenze reali sostenute da tutte le forze politiche di quelle frazioni. È innegabile comunque che esista il problema di realizzare anche un campo sportivo per il Centro storico. Bisogna studiare attentamente la localizzazione di tale infrastruttura per verificarne la compatibilità con l'ambiente del cono collinare.

D. - Nel 1985 il Comune aveva previsto una spesa per gli anziani di cinque milioni; successivamente questo importo è stato utilizzato per altre spese. Perché è stato stornato? Quali prospettive per l'anno in corso avete per gli anziani?

R. - L'amm.ne com.le considera la questione degli anziani come un impegno prioritario. Le vacanze al mare organizzate dal nostro Comune, rappresentano una iniziativa di grande valore. L'impegno per l'assistenza domiciliare e l'assistenza sanitaria per evitare il ricovero nelle strutture ospedaliere causa di forme nuove di emarginazione, è sicuramente un aspetto qualificante e di grande significato umano. In questa ottica va anche la nostra iniziativa per riqualificare la Casa di Riposo e per toglierla dall'isolamento sociale. Siamo predisposti a un progetto che preveda l'impegno di persone anziane per lavori anche socialmente utili.

D. - I giovani cortonesi recalcitrano; a parte i discorsi demagogici che si possono fare esiste qualche concreta possibilità di dar loro una occupazione?

R. - La disoccupazione giovanile rappresenta un dramma preoccupante a

Cortona come lo è in tutta l'Italia. Si rileva per questo la necessità di provvedimenti nazionali e di una politica economica diversa che consideri l'occupazione decisiva per la ripresa e lo sviluppo economico. Comunque l'amm.ne com.le di Cortona si deve impegnare di più anche su questo problema per favorire un rapporto positivo con cooperative di giovani e nel sollecitare anche gli imprenditori locali a tenere in maggiore considerazione tale questione. Per esaminare il problema dell'occupazione giovanile nei suoi vari aspetti organizzeremo un appuntamento di riflessione su tale questione.

D. - Il camping che fine ha fatto? Durante tutte queste feste abbiamo visto molti caravan in piazza del Mercato. È dunque una esigenza legata strettamente al Centro storico. A quando questa realizzazione e dove sarà predisposta, visto che il vecchio progetto appare superato?

R. - L'esigenza di realizzare un camping è reale poiché molti caravan si fermano nella zona del mercato creando disagi per il parcheggio di altri automezzi. Occorre definire una localizzazione e un progetto per tale camping che tenga anche conto della valorizzazione della nostra montagna verso la quale occorre guardare per una politica nuova di agriturismo.

D. - Quale è il tuo giudizio sui partiti che sono la vostra opposizione?

R. - Mi sembra che il rapporto con i compagni socialisti sia migliorato in questi ultimi mesi e ciò è il risultato di uno sforzo comune che risente anche del mutato clima politico fra i due partiti a livello nazionale. Noi siamo impegnati, come abbiamo sempre sostenuto, nel migliorare questi rapporti sia nel nostro Comune, sia a livello sovramunicipale per dare così una risposta unitaria al Governo della U.S.L. e della Associazione Intercomunale. Inoltre non giudico negativi, allo stato attuale dei fatti anche il rapporto con la D.C. la cui opposizione mi sembra si basi prevalentemente sui problemi e non su atteggiamenti pregiudiziali. Sarà nostro compito poi, di mantenere rapporti positivi con le forze politiche di sinistra e laiche che non sono rappresentate nel Consiglio com.le.

D. - Per concludere: i tuoi rivali di partito sostengono che sei un uomo di cultura, preparato, capace, ma molle, ovvero mancherebbe a te, secondo loro, la staffa e il carisma del leader politico. Cosa controbatti a queste critiche non certo benevoli?

R. - Considero la politica come un impegno personale per migliorare la situazione di tutti i cittadini e

una passione che non esaurisce comunque tutte le potenzialità dell'individuo. Ma la politica, se non è collegata anche alla ricerca culturale ed umana, può divenire arida, priva di stimoli, una semplice ricerca di potere fine a sé stessa. Le mie caratteristiche personali poi, non sono in grado di delinearle. Certo è che ho improntato la mia vita sul piano dell'onestà politica e culturale, su di un'etica personale che ho imparato militando nel P.C.I. - Se poi un modesto Dirigente locale come me, possa definirsi un leader o no, mi sembra una impresa un po' ardua, frutto forse di una concezione weberiana della

politica che io personalmente non condivido. Preferisco essere considerato un uomo come gli altri che attualmente fa il Sindaco di Cortona e cerca di farlo nel modo migliore possibile e nell'interesse di tutta la comunità.

Le domande che sono state rivolte al Sindaco di Cortona sono state preparate dal nostro Direttore, Enzo Lucente e dal Consigliere Comunale del P.S.I., Dorian Simeoni. Il motivo di questa intervista nasce dalla volontà di impegnare l'Amministrazione Comunale su risposte concrete.

## Concerto a S. Angelo

Il giorno 11 Maggio alle ore 17, in occasione della Festa di S. Giuseppe, ha avuto luogo un Concerto vocale tenuto dal Coro Polifonico di S. Faustino di Perugia, diretto dal M. Francesco Spingola. È stato presentato il seguente programma:

Pierluigi da Palestrina: Ave maria, 4 voci. (1525-1594) - Pomponio Nenna (tr. D. Cieri) Tenebrae Factae sunt, a 4 voci

Asprilio Pacelli (tr. M. Glinki) Non giacinti, a 4 voci (1570-1623) - Francesco Morlacchi (tr. S. Ragni) L'Aurora, 3 voci (1784-1841) - Robert Schumann: Am Bodensee, 4 voci (1810-1856) - Giorgio Fe. Ghedini: Ecce quomodo Moritur, 4 voci (1892, 1965) - Domenico Bartolucci: 5 voci.

Orlando di Lasso: Matona Mia Cara, 4 voci (1530-1594) - Tiberio Fabrianese: La canzone della gallina, 4 voci (sec. XVI) - Dino Menichetti: Stornelli Lucchesi, 4 voci (armonizzazione) - Francesco Spingola: Calabrisella, 4 voci (armonizzazione) (canto calabrese) - Francesco Martini: A La Vò, canto siciliano, 4 voci (armonizzazione) - Luigi Molino: E L'Allegrie, canto friulano, 4 voci (armonizzazione) - Francesco Spingola: Quant'è bello a fé l'amor, canto umbro, 4 voci.

È stata una manifestazione magnifica sotto l'aspetto culturale religioso; a giudizio dei presenti il coro è stato apprezzato per l'eccellente esecuzione e i pezzi hanno avuto un'importanza non solo musicale ma anche per i contenuti eminentemente spirituali.

Da Palestrina a Spingola, autori di fama internazionale, i brani hanno avuto un'esecuzione perfetta ed una piacevole audizione; del resto la chiesa possiede un'acustica meravigliosa e ottima per simili rappresentazioni. Dal clas-

## COUNTRY-RAID

fattiva disponibilità a collaborare da parte di Enti pubblici privati, ma soprattutto sono maturati alcuni decisivi contatti con gli organi preposti dell'A.C.I. e della C.S.A.I. Le promesse, quindi, giocano tutte in favore di un'edizione in grande stile del V° Country-Raid Cortonese, una gara automobilistica ideata e voluta dagli sportivi locali, il cui vincente modulo di gara realizza l'insolito connubio tra la competizione rallyistica e l'escursione turistica nel pieno rispetto delle norme del codice stradale: infatti tutti gli appassionati, con il Country-Raid, hanno l'opportunità di collaudare e di

esprimere al meglio le proprie doti di pilota o di navigatore, tuffandosi in un percorso segreto a tappe che, tra le tante emozioni, riserverà loro anche la scoperta di sempre nuovi e splendidi angoli paesaggistici. Quanti desiderassero informazioni dettagliate sulle modalità di gara e sulle iscrizioni sono invitati alle riunioni che si terranno giovedì 15 e 29 maggio, mercoledì 9 giugno presso la sede G.A.R.A. - Nuovi Incontri di Camucia, P.zza Cristo Re, 7. oppure potranno telefonare ai seguenti numeri: 604600, 62547, 62357. F.M.

## LAUREA

Il 3 febbraio presso l'Università di Roma si è laureato con 110 e lode in Giurisprudenza Fabio Alberici. Relatore il Prof. Michele Giorgianni. All'amico Fabio, al padre Lello e alla madre Anna i più

caldi auguri per aver centrato l'obiettivo in un tempo estremamente breve e con un voto che non ammette discussioni. A Fabio chiediamo inoltre una cortesia: sostituisce spesso tuo padre nello studio di Avvocato e fallo stare con noi a Cortona.

UN LIBRO AL MESE  
Come si pesca nel fiume,  
nel lago e nel torrente

di Francesco Duse - De Vecchi Editore

Cercando di scandagliare una maggiore varietà possibile di temi, per soddisfare le esigenze del nostro intelligente pubblico cortonese, questa volta si parla di pesca.

Sport, hobby, passatempo, praticabile a vari livelli, la pesca esiste da quando è nato l'uomo.

Può essere un semplice pretesto per trascorrere una giornata rilassante a contatto con la natura; oppure una ricerca della antica sfida uomo-animale; qualunque sia la motivazione che spinge ad accostarsi a questa attività si rimane facilmente prigionieri del suo fascino (pagg. 160, lire 12.500, De Vecchi Editore).

In pochi sport come in questo, però, la disinformazione e l'inesperienza costano care: un errore dovuto alla scarsa conoscenza di un pesce, di un attrezzo o di una tecnica può infatti vanificare le fatiche e le speranze di parecchie ore, trasformando in frustrazione ciò che invece deve essere fonte di serenità e di divertimento.

Anche per la pesca occorre, quindi, possedere l'opportuna padronanza della tecnica.

Questo può essere acquisito in tre modi: certamente con l'esperienza, più rapidamente con un abile maestro o con un semplice manuale pratico.

Questo nostro pratico li-

bro della De Vecchi Editore fornisce tutte le istruzioni per pescare con successo. L'autore è esperto in pesca «dolce» e si rivolge con questo libro al neofita, ma il manuale si rivela utilissimo anche a chi è ormai esperto. Il libro dà una esauriente

risposta ad ogni domanda sulla pesca, con molta semplicità e bravura, stimolando la passione per questo meraviglioso sport che si concilia con la natura, con la vita all'aria aperta, e che è sinonimo di contatto intimo con la natura stessa e di salvaguardia dell'ambiente. Bruno Pichi

LUCARINI  
SCUOLA  
1985per le secondarie superiori  
Franco Quaglini  
AQUINITAS  
versioni latine per i trienniFRANCO QUAGLINI  
AQUINITAS  
versioni latine per i trienni

Via Trionfale, 8406 - ROMA  
Tel. 33.33.33 - 33.43.48

N. 6 - 15 Giugno 1986

PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 - UNA COPIA L. 700

CORTONA - Anno XCV

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento sostenitore L. 10.000 - Benemerito L. 15.000 - Estero L. 16.000 - Estero via aerea L. 23.000  
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona  
Una copia arretrata L. 1.400  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a. r. l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

Convegno  
mondiale  
a Cortona

Forum internazionale di elevato livello scientifico quello svoltosi a Cortona, in Palazzo Casali, dal 9 al 13 giugno.

Per la prima volta, a livello mondiale, storici e studiosi dell'era contemporanea si sono ritrovati assieme, pur mantenendo le rispettive peculiarità di analisi interpretativa, per la formulazione scientifica di una rilettura dell'altra faccia degli avvenimenti della prima guerra mondiale.

Quella quotidiana del lavoro e dei lavoratori che nei paesi europei visse in quegli anni di tragedia, e al tempo stesso di cambiamento, il fronte interno della guerra. E cioè: la posizione particolare, il giudizio politico, anche conflittuale, di coloro che le classi borghesi, per lo più, ritenevano soltanto "carne da cannone" e nient'altro. "Scioperi e conflitto sociale durante la prima guerra mondiale", è stato infatti il tema su cui si sono confrontati storici importanti e affermati degli Stati Uniti e della Russia, dell'Italia e della Francia, della Germania e dell'Inghilterra, conseguendo risultati di notevole rilievo scientifico che porterà a profonde revisioni nel settore della storia contemporanea dedicata agli anni 1914-1918.

Secondo la storiografia cosiddetta di prima generazione o moderata-conservatrice, infatti, in questi anni i protagonisti sono esclusivamente i regni dell'epoca con i loro governi ed eserciti a dirigenza aristocratico-nobiliare. D'ora in avanti dopo la ponderosa e approfondita ricostruzione storica illustrata in queste giornate del primo colloquio internazionale "Città di Cortona", organizzato dalla fondazione Feltrinelli (che, visti gli equivoci, è bene precisare che non ha nulla a che vedere con i progetti dell'omonimo, defunto, rivoluzionario occidentale), sarà ben difficile evitare i dovuti riconoscimenti al ruolo storico svolto in quegli anni dai lavoratori europei e dalle loro organiza-

V° Country-Raid  
è stato un successo

In un'edizione particolarmente tormentata dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche, i 22 equipaggi iscritti alla quinta edizione del COUNTRY-RAID CORTONESE hanno dato vita sabato 14 giugno ad una agguerrita competizione autoregolaristica che ha visto la partecipazione di un numerosissimo pubblico lungo tutta la provincia di Arezzo.

Per l'occasione, infatti, non solo in Piazza Serrag-

Continua a pag. 12

## TORNEO "DOTT. FRANCO CERQUETTI"

Un quadrangolare  
all'insegna dell'amicizia

Sabato 31 maggio alle ore 16,

nella Sala del Consiglio Comunale, affollata dai giocatori che avevano partecipato al Quadrangolare Calcistico "Dr. Franco Cerquetti" e dai loro sostenitori, si è svolta la preannunciata cerimonia relativa alla premiazione delle squadre e dei giocatori.

È stata una magnifica visuale il tavolo centrale strapieno di coppe ed il trofeo che su un tavolino veni-



va ammirato da tutti.

La cerimonia è stata aperta, con brevi parole, dall'Assessore allo sport Sig. Lido Solfanelli affiancato dal Presidente della Circonscrizione dal Comandante dei Carabinieri di Cortona e dal Presidente della squadra del CRAL Ospedale. Continua a pag. 12

INTERVISTA  
AL SEGRETARIO  
DI ZONA DEL PSI

di Enzo Lucente

Ad un anno di distanza dalle Elezioni Amministrative, i partiti si accingono al rinnovo degli organismi della USL 24 e dell'Associazione In/Le, dopo il recente varo da parte della Regione Toscana della legge che modifica l'istituzione delle Associazioni Intercomunali. Facciamo il punto della situazione con il Segretario di Zona del PSI, Dorian Simeoni. Innanzitutto, a che punto siete delle trattative fra partiti?

R. - Siamo ancora in fase di consultazione fra le segreterie dei partiti, abbiamo avuto alcuni incontri con il PCI e la DC.

D. - E cosa avete proposto a questi partiti?

R. - Abbiamo spiegato la

posizione del PSI per il rinnovo degli organismi sovramunicipali che potremmo riassumere:

1) Il PSI è favorevole ad un incontro a tre DC-PCI-PSI per verificare se esistono sui problemi concreti, e sul programma punti di incontro che senz'altro favorirebbero la risoluzione di alcuni problemi, come la definizione dello Statuto dell'Associazione e quindi anche delle Sedi dei due organismi, l'immediata istituzione dei Distretti Socio-Sanitari e la ristrutturazione dei servizi sanitari nei tre presidi Ospedalieri di Cortona, Foiano e Castiglione F.no.

2) Che il PSI è disponibi-

Continua a pag. 12

Primavera  
in Rugapiana

Il Rione Peccoverardi, domenica 25 maggio u.s., ha celebrato la seconda edizione della simpatica manifestazione "Primavera in Rugapiana".

L'elegante e suggestiva strada del centro storico che, partendo dallo scorcio verde e luminoso di piazza Garibaldi, sfocia nell'accogliente piazza della Repubblica, ha vissuto per l'occasione, insieme all'armonia del luogo, alla storia delle antiche pietre e all'incanto dei caratteristici vicoli, una splendida giornata di primavera, in un condensato di colori, di profumi, di sapori.

Ovunque piante ornamentali offerte dalla ditta Felici Felice, fasci di ginestre in fiore, cesti di rose, accanto alle bancarelle su cui facevano bella mostra torte di ogni tipo, fragranti, saporite e soprattutto genuine. La dolcezza della primavera si univa così alla dolcezza dei cibi, sotto una fetta di limpido cielo.

E tutto questo è stato possibile grazie all'operosità e alla generosità degli abitanti del Rione Peccoverardi.

Infatti non solo alcune persone di buona volontà hanno lavorato per curare nel suo insieme tutta la manifestazione, ma più di cento signore, dietro cortese invito, hanno confezionato e donato tutti i dolci, che sono stati venduti per rinforzare la cassa rionale, disestata dopo le ingenti spese, in occasione dell'illuminazione natalizia.

È ben ricordare che i Rioni si autofinanziano con le loro geniali iniziative, coadiuvate da tante persone sensibili, disinteressate, generose. In occasione della recente manifestazione, è stato indetto per la prima volta un concorso a premi per le migliori vetrine della città, dal tema "Primavera a Cortona". Numerosi commercianti hanno accolto l'invito e ciò ha permesso di vedere una

città dall'aspetto più lieto ed elegante del solito. Le vetrine, addobbate con gusto ed originalità, nel centro come in periferia, in verità, se si considera la proporzione, più numerose in periferia che nel centro, hanno raccolto attenzione, simpatia, consensi. Peccato che alcune siano rimaste chiuse, ci auguriamo per esigenze inderogabili, poiché come giustamente si afferma, la civiltà di un popolo si legge per le strade.

Cogliamo l'occasione per inviare un plauso caloroso a quei commercianti, in verità non molti, che, indipendentemente da feste e da concorsi, tengono aperte le vetrine tutte le domeniche, contribuendo a rendere più piacevole ed accogliente la nostra bella città turistica.

In merito al concorso indetto, tutte le vetrine sono state meritevoli di particolare attenzione, anche quelle che non apparivano nell'elenco delle adesioni.

Grazie anche alla generosità della Banca Popolare di Cortona, sono stati assegnati quattro premi, consistenti in quadri del pittore cortonese Aretini Fabio ai seguenti negozi: "Confezioni Dina", "Confezioni abbigliamento Donatella", "Supermercato Duemila", "Cartoleria Doriano". Nel ringraziare sentitamente a nome del presidente Stanganini Silvano e di tutto il consiglio rionale, il signore che hanno gentilmente offerto i dolci, la Banca Popolare per la somma elargita, i commercianti che hanno addobbato le vetrine, le persone che hanno in qualunque modo collaborato, ci auguriamo che l'anno prossimo la manifestazione sia ancora più ricca e partecipata, perché i rioni cittadini che sono chiamati a rendere viva la vita della città, contribuiscono, con le loro iniziative, a cementare una pacifica e fraterna coesistenza.

Ida Valli

AGENZIA VIAGGI  
CORITO TOURS

Biglietteria aerea	Organizzazione
Marittima	Viaggi individuali
Ferroviaria	ed in comitive
Wagon Lits	per l'Italia e per l'estero

Organizzazione viaggi di nozze  
Prenotazioni alberghiere in tutta il mondo  
Programmi e preventivi per gruppi preconstituiti

Cortona - Camucia - via Regina Elena, 85 - Tel. (0575) 604604

INAUGURATO IL NUOVO ALBERGO S. MICHELE NEL CENTRO STORICO

## Un imprenditore intelligente



È stato recentemente inaugurato l'albergo S. Michele, nato dalle "ceneri" dell'omonimo Garibaldi.

È stata una cerimonia dal sapore tutto particolare tra una quantità enorme di invitati, di curiosi, di gente che era desiderosa di verificare come quel vecchio ambiente era stato ristrutturato e ristrutturato ad albergo con caratteristiche attuali.

L'albergo S. Michele, senza voler togliere nulla agli altri alberghi cortonesi, si presenta di gran lunga il più caldo. L'ambiente non è stato intaccato, anzi sono state valorizzate le parti meno note; simpaticissimo ad esempio l'appartamento nella parte più alta della struttura, quasi all'altezza della torre del comune con tre finestre che danno al panorama una poesia tutta particolare.

C'è voluto del coraggio per intraprendere questa

vecchie strutture della città. Da un punto di vista amministrativo ho avuto qualche problema ma ho trovato la disponibilità degli Enti a darmi una mano. Il palazzo è vincolato sia ai Beni Ambientali che alla Sovrintendenza, ma il non aver modificato la destinazione dell'ambiente mi ha agevolato.

Anche altri hanno avuto la tua idea, ma l'hanno abbandonata. A tuo giudizio perché loro no e tu sì?

Un intervento di questo genere ha bisogno di due momenti: avere in proprio un'impresa di costruzioni (piccola o grande che sia), e sentirsi impresario in modo nuovo. Nel primo caso avendo a disposizione la mia impresa gli imprevisti che abbiamo trovato nel corso del restauro sono stati superati più agevolmente e con un minor costo economico, nel secondo caso mi sento impresario in un modo nuovo nel senso che desidero essere anche imprenditore, nel senso di gestire in proprio a mio rischio anche parte delle attività a cui ho dato credito.

Essere impresario come agente di compra-vendita è un momento importante

della mia attività, ma gestire qualcosa come imprenditore mi dà più soddisfazione. E questa è stata appunto la molla che appunto mi ha fatto realizzare il S. Michele.

Dopo l'inaugurazione i programmi dell'86.

Ho già ospitato professori della Normale di Pisa che sono rimasti soddisfatti. La gente mi riporta espressioni lusinghiere sull'albergo e questo, è innegabile, mi fa piacere.

Nel mese di giugno l'albergo è pieno, poi si vedrà. Ma credo sia giusto dire che esiste un accordo con una grossa agenzia svizzera che prevede di ospitare nel corso dell'estate cortonese un numero adeguato di turisti con caratteristiche particolari.

Per concludere vorrei fare una considerazione: le persone che vengono in questa città sono spesso di un ceto sociale elevato e di una spessore culturale consistente; a persone adeguate occorre offrire un servizio adeguato. Questo è il mio obiettivo e il mio sforzo e spero giovi anche all'immagine della città.

Enzo Lucente



## OASI NEUMANN SEMINARI ESTIVI

Bibbia, associazione nazionale laica di cultura biblica, è nata nel dicembre 1984 con lo scopo di colmare un vuoto culturale, soprattutto in Italia ove molteplici condizioni storico-politiche non hanno favorito la conoscenza e la lettura del testo più diffuso e uno dei più antichi e fondamentali dell'umanità. L'attività di Bibbia è pertanto rivolta a stimolare e promuovere, al di là delle personali opinioni religiose o non, la conoscenza della Bibbia fra le donne e gli uomini del nostro tempo.

Dal 22 agosto al 3 settembre 1986 l'associazione terrà i suoi primi seminari residenziali estivi all'Oasi Neumann di Cortona, condotti da eminenti professori (cattolici, protestanti, ebrei e docenti universitari) sui temi:

"Introduzione alla lettura della Bibbia" (27-28 agosto); "Il lavoro nella Bibbia" (28-31 agosto); "Il Qohelet e la letteratura sapienziale" (31 agosto-3 settembre).

## PERCHE' QUESTI FATTI?

Eppure il nostro Ospedale colleziona ringraziamenti per la qualità dei servizi offerti e per l'educazione di tutto il personale - Ma situazioni di questo genere non devono più succedere.

Non è giusto e tantomeno civile respingere un bambino di tre mesi portato al Pronto Soccorso all'Ospedale di Cortona con l'assurda motivazione espressa dal Medico di guardia: "al Pronto Soccorso sono accettati casi di gravità, voi genitori siete troppo apprensivi e così facendo tirate su i vostri figli handicappati".

È capitato domenica 18 u.s. che dalle 4 del mattino fino alle 9 mio nipote di tre mesi si contorceva in un continuo lamento.

È stato il sottoscritto a consigliare mio figlio di portare il bambino al Pronto Soccorso considerato che il Medico di famiglia non si poteva chiamare, convinto che se anche in Ospedale non si sarebbe potuto intervenire sicuramente ci avrebbero indicato dove andare.

Non è andata così! Preoccupati per questo bambino siamo dovuti ricorrere al Medico di famiglia il quale ha visitato il piccolo e fortunatamente è riuscito a risolvere il nostro caso.

Ritengo doveroso protestare sia perché me lo consente la Legge Regionale n. 36 art. 21 e 22 del 1° Giugno 1983 e sia perché ciò serva ad evitare che nel futuro accadano fatti analoghi.

I cittadini hanno il diritto all'assistenza sanitaria sia perché pagano i contributi e anche perché il diritto all'assistenza è un fatto già consolidato previsto dalle vigenti leggi.

Il Medico dipendente dell'Ente Ospedaliero ha certamente il diritto di pretendere ciò che gli compete sia dal punto di vista economico che professionale.

Frescucci P. Giorgio

**ARREDAMENTI UCCHINI**

**ottica**

Contattologia  
**Ferri & c**  
Controlla sempre la tua vista

CORTONA Via Nazionale 27  
CAMUCIA Via Matteotti, 43

## Grafica italiana del Novecento LA COLLEZIONE TIMPANARO

Dal Dipartimento di Storia delle Arti dell'Università di Pisa proviene il "frammento" della Collezione di Sebastiano Timpanaro in esposizione a Cortona dal 7 giugno scorso nelle sale di palazzo Casali. Comune e accademia Etrusca hanno di pari contributo al varo di questa mostra preziosa, singolare e raffinata grazie anche alla collaborazione della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Dicevamo, un "frammento" della Collezione Timpanaro, il che non deve suonare riduttivo inducendo all'immagine di qualcosa di staccato da un tutto; le opere grafiche in esposizione a Palazzo Casali rappresentano infatti, l'espressione spontanea e significativa della cultura artistico-letteraria del novecento toscano, (della quale Timpanaro fu partecipe e protagonista), e sono anche una preziosissima documentazione riguardo l'intrecciarsi dei rapporti artistici, critici e letterari intorno agli anni Trenta a fianco di un collezionismo privato in tutto solo in apparenza dimesso, in realtà sintomo rivelatore di una certa cultura e di una "microsocietà" costituita da esponenti delle belle arti e amatori sensibili.

Ritengo altresì che il ruolo degli amministratori sia quello di conoscere i problemi del personale medico e paramedico per poi risolverli in modo che essi possano lavorare con serenità e tranquillità.

Sono un dipendente di azienda pubblica che da svariati anni è al servizio del cittadino, e proprio per la mia esperienza mi sono sentito in dovere di esporre i miei sentimenti a seguito di un caso che il più delle volte pochissimi si sentono in dovere di protestare. Infatti viviamo in una società che i singoli ragionano così: cosa fatta, capo ha.

Timpanaro a cui è dovuto tanto patrimonio culturale? "Era uno spirito vivace. Una figura silenziosa, un uomo fedele all'amicizia come pochissimi... Il suo amore costante all'arte e alla letteratura, la sua sapienza scientifica, la sua con-

spesso tentiamo a riconoscerci intorno. "Così nel 1950 era ricordato Timpanaro a pochi giorni dalla morte sulle pagine di Fiera Letteraria.

In realtà Seb. (si firmava così nelle lettere e nelle pubblicazioni) apparteneva



scienza e partecipazione alla poesia, erano di uno stampo che sempre più

al mondo della scienza. Ma al suo essere non si confaceva l'etichetta scabra di

"scienziato": Timpanaro agognava relazioni con la cultura generale in vista di un "nuovo umanesimo" che fosse nel contempo espressione classica e moderna, spiritualismo e positivismo.

Il nuovo umanesimo Timpanaro lo visse in prima persona, dando spazio a interessi variatissimi senza cadere nel virtuosismo. Anche i rapporti che ebbe con i pittori protagonisti della sua raccolta furono improntati da profonda e sincera amicizia. Il collezionismo di Timpanaro fu, insomma, vivace, impegnato a comprendere i problemi e i malumori, così come gli slanci, degli artisti del suo tempo. Non si chiuse nell'appagamento geloso e schivo del possesso, ma si aprì a raccogliere per comprendere e tramandare.

Isabella Bietolini

## Il programma 1986 della Associazione "Amici di Cortona"

Il programma dell'Associazione "Amici di Cortona" si è aperto con una riu-

nione conviviale svoltasi al "4 Colonne" il 9 Aprile 1986 per la trattazione del

## LORENZO SIROTTI

Chi non ha sentito parlare di lui sia osservando le sue opere in moltissime case, sia commentandole nelle conversazioni, sia conoscendolo personalmente durante le sue frequenti visite in territorio cortonese?

È un pittore che ormai fa parte della vita, del buon gusto e della fantasia di tut-

È per questi motivi che nella mostra di Firenze durante la prima quindicina del dicembre scorso ha ottenuto il Premio internazionale di pittura, nella mostra a Sansepolcro dal 18 al 25 maggio ha ottenuto la coppa e il diploma col "Tramonto sul casolare toscano", un lusinghiero



ti.

I suoi quadri musicali sono andati a ruba in Italia e all'estero. I suoi paesaggi decorano festosamente i salotti, l'armonia dei suoi colori sono oggetto di sogni, la curiosità per essi diventa facilmente esaltazione: raccogliamolo.

Ne ho visti a migliaia, ne ho distribuiti a centinaia ed ancora li vedo sempre più affascinanti.

commento televisivo e nella stampa del 25 u.s.

Dal 1° al 15 agosto prossimo sarà Bagno di Romagna a rendere omaggio a questo artista straordinario, anche se tutto consista in una vendita eccezionale delle sue opere.

Sig. Sirotti, complimenti e tanti auguri dal suo vecchio amico.

D. Bruno Frescucci

IN OCCASIONE DEL 40° DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
REPUBBLICA E SINDACATO

Il sindacato (...) collaborerà col Governo democratico, e credo che usciremo, perché il nostro Paese deve uscire da questa stasi, da questa terribile tragedia in cui siamo stati piombati. Penso che può aprirsi un periodo di collaborazione tra le classi, anche con l'iniziativa privata, di cui riconosco la necessità e l'utilità, e che possa durare per un lungo periodo di tempo".

Sono parole di Achille Grandi, pronunciate nella parte conclusiva del suo discorso tenuto il 29 settembre 1945, alla Consulta Nazionale. Esse segnano l'inizio del nuovo cammino intrapreso dal sindacalismo democratico italiano che ha in Grandi un leader indiscusso in quei primi difficili anni del dopoguerra.

Una guida che saprà abbattere barriere e steccati portando i lavoratori dentro la costruzione delle nuove istituzioni del Paese, compresa quella della Repubblica.

Il sindacalismo democratico fu parte attiva della battaglia referendaria a favore della Repubblica e quindi nella stessa costruzione democratica delle istituzioni repubblicane. Non fu a caso, infatti, che leaders sindacali come Grandi, Gronchi e Pastore furono capaci di coniugare con grande vantaggio del Paese, il loro impegno al servizio dei lavoratori con l'assunzione poi di responsabilità istituzionali, come la vicepresidenza dell'Assemblea costituente, la presidenza della Repubblica e incarichi di governo.

Come gli studi di storia hanno ampiamente ricostruito, proprio Giulio Pastore seppe maturare, in mezzo alle difficoltà politiche generali in cui si dibatteva il Paese nei suoi primi anni di vita repubblicana, una chiara visione della novità di comprensione teorica e di praticabilità per i lavoratori dell'esito politico democratico uscito dalle vicende belliche.

Una visione di sindacalismo che partendo dalla concezione del sindacato

visto come libera associazione di interessi collettivi senza organica rappresentanza della classe o della categoria, avrebbe concretato l'immissione dei lavoratori dentro lo Stato, come classe dirigente. Infatti, il sindacalismo democratico vede la struttura sindacale come una naturale e giusta proiezione di un potere politico che vive dentro la società reale rifiutando il catastrofismo massimalista per affidare, invece, al volontarismo ed alla solidarietà il lavoro politico dell'emancipazione dei lavoratori.

Proprio per questi valori, strettamente collegati a quelli della autonomia e della contrattazione, la CISL che rappresenta un'esperienza importante, fondamentale del sindacalismo democratico, ha dato un apporto concreto e decisivo alla crescita dell'Italia contemporanea sviluppata attraverso il quarantennio repubblicano. Un periodo fortemente segnato dalle nostre battaglie sindacali. Da quelle per la contrattazione articolata negli anni '50, per la job evaluation nei primi anni '60 a quelle per la difesa della democrazia nel luglio 1960 contro il governo Tambroni; a quelle contro le stragi neo-fasciste negli anni fine sessanta e primi settanta; a quelle contro il terrorismo nei cosiddetti "anni di piombo". E infine, da quelle per l'uguaglianza e per la solidarietà; a quelle più recenti della lotta all'inflazione culminata nella vittoria referendaria del 9 giugno 1985 e a quelle odierne per vincere la disoccupazione soprattutto nel mezzogiorno.

Quarant'anni di battaglia che non sono solo le tappe portanti di una vicenda sindacale, ma anche di uno sviluppo, di un progresso generale del Paese che ha visto i lavoratori protagonisti del cammino di una Repubblica che, come sta scritto nella sua Carta costituzionale, si fonda sul lavoro.

I. Camerini

CASA della SEDIA  
di RONTI MARIA TERESA in ISOLANI  
MOBILIFICIO

Zona P.I.P. VALLONE (0575) 67.256 - 67.514  
52042 CAMUCIA - Cortona (Arezzo)

L'ETRURIA  
Periodico mensile fondato nel 1892

Direttore responsabile  
VINCENTO LUCENTE

Redazione:  
Isabella Bietolini, Nella Corazza Nardini, d. Bruno Frescucci, Guido Materazzi, Francesco Navarra, Romano Santucci.

Collaboratori:  
Evaristo Barocchi, Luigi Cavali, Riccardo Fiorenzuoli, Mario Giovani, Adriana Mezzetti, Fabrizio Mammoli, Armando Paoloni.

Proto: Jacopo Polezzi  
Foto: Alfonso Sciarri  
Impaginazione e stampa:  
Mauro Tribbioli  
Fotocomposizione:  
Isabel Haag,  
Romano Scaramucci

Pubblicità:  
OPA di BETTACCHIOLI  
PASQUALINO  
Tel. 0575 603358

E PER CHI VA IN MOTO...

## Finalmente la legge sul casco obbligatorio

di Arnaldo Mazziotti

Prima delle vacanze di Natale, è stata approvata definitivamente la legge sul casco per i giovani che vanno in motorino e per tutti quelli che vanno in motocicletta.

Molte sono state le considerazioni che hanno messo fine alla disputa tra i sostenitori delle aziende costruttrici di motorini e quelli della necessità dei caschi.

La normativa, dopo un batti e ribatti tra Camera e Senato, si può riassumere come segue: 1) Sono obbligati a circolare con casco protettivo tutti i minori di 18 anni che conducono un "ciclomotore", vale a dire, per il codice della strada, il motorino che abbia tutte le caratteristiche seguenti: cilindrata fino a 50 cmc, potenza fiscale fino a 1,5 CV, un peso fino a 16 Kg, una velocità massima di 40 Km/h. Sopra i 18 anni, evidentemente, il casco non è più obbligatorio. 2) sono, invece, "tutti" obbligati a guidare con casco protettivo più pesante, coloro i quali siano alla guida di "motoveicoli", cioè veicoli a motore sopra i 50 cmc., su due o tre ruote. L'obbligo non riguarda i conducenti di motocarri, di motoveicoli per trasporto non contemporaneo di persone e di cose, e di motoveicoli di uso speciale. Quindi l'obbligo è per motociclette propriamente dette e per "sidecars". 3) Oltre l'obbligo del casco per i conducenti di motocarri, diventa obbligatorio munire sia i ciclomotori sia i motoveicoli degli specchi retrovisivi.

Il Ministero dei trasporti ha già emanato i decreti con i quali vengono fissate le caratteristiche tecniche dei caschi protettivi e degli specchi retrovisori, con norme conformi al regolamento Ece-Onu 22/02, per cui i caschi possono essere liberamente commercializzati anche all'estero.

Stabiliti così i nuovi obblighi, la legge precisa che questi avranno inizio soltanto sei mesi dopo la pubblicazione, avvenuta il 17 gennaio 1986, sulla Gazzetta Ufficiale e cioè col 18 luglio 1986, in modo che tutti avranno il tempo necessario per prepararsi.

Le sanzioni, che sono piuttosto salate, attengono 1) per i conducenti di motorini: se si tratta del giovane o della giovane sotto i 18 anni e che guida senza caschetto, "il veicolo verrà sequestrato e verrà restituito, dopo un mese, al genitore o a chi ne fa le veci". Quindi la punizione consistirà, di fatto e di diritto, nel sequestro temporaneo del ciclomotore, anche se il condu-

cente non è il proprietario. Invece, se il ciclomotore è manomesso in alcuna delle caratteristiche che lo definiscono, cioè se ha il carburatore truccato e corre a più di 40 Km l'ora, oppure se il conducente del ciclomotore viene sorpreso mentre trasporta un amico o un'amica, allora si ha una sanzione amministrativa da 50.000 a 100.000 lire se il conducente ha più di 18 anni; se ha un'età inferiore, ritorna il sequestro per un mese con consegna finale al genitore. 2) per i conducenti di motocicli chiunque, qualunque ne sia l'età, venga sorpreso a condurre senza casco o che, inferiore ai 21 anni, porti un passeggero sul sedile posteriore, pagherà una sanzione amministrativa da 100.000 a 500.000 lire.

Per entrambi i tipi di conducenti, non si dice nella legge quale sia la sanzione per la mancanza del si-

stema retrovisivo, per cui si dovrà ricorrere alle norme del codice della strada 393/1959.

Molto pesanti sono anche le sanzioni per i commercianti ed i fabbricanti di caschi protettivi di tipo non approvato: c'è il sequestro giudiziario di tutta la merce sull'intero territorio nazionale e c'è una sanzione amministrativa da 5 a 20 milioni.

L'uso del casco era stato già discusso all'inizio degli anni '60; nonostante questo ci son voluti quasi trenta anni per capirne l'utilità e trasformare l'ipotesi in realtà, con soddisfazione dei sostenitori del provvedimento che sono del parere che l'obbligo non farà diminuire l'uso del ciclomotore, anzi lo farà aumentare perché i genitori si sentiranno più tranquilli per quanto riguarda la sicurezza dei figli. È tutto.

## Arrivano i finanziamenti comunitari all'olivo

La Giunta regionale sta per inviare al consiglio il programma operativo

Firenze, 30 maggio 1986. Il Regolamento per la ricostituzione e la riconversione dell'olivocoltura è stato approvato dalla CEE e sarà pubblicato fra breve sul Bollettino Ufficiale. Il provvedimento comunitario prevede aiuti per la ricostituzione collettiva (reimpianto, taglio al ciocco e altre branche) e per la riconversione degli oliveti in altre colture. È altresì prevista la concessione di un aiuto complementare per 3-5 anni, che va incontro ai produttori per le perdite di reddito conseguenti alle operazioni di ricostituzione e di riconversione.

La Regione Toscana, attraverso l'attuazione di questo Regolamento puntuale, d'intesa con il Ministero, a esaudire le domande presentate sulle L. 590 e 198 in modo che la ricostituzione degli olivi sia globale e non si debbano registrare sperequazioni fra i beneficiari delle leggi nazionali e quelli dei provvedimenti comunitari. Per questo l'Assessore regionale all'Agricoltura Emo Bonifazi, ha avuto oggi un incontro con i rappresentanti delle Associazioni intercomunali e delle Comunità montane. Bonifazi ha anticipato ai suoi interlocutori che la Giunta regionale nella sua prossima riunione, inoltrerà al Consiglio il programma operativo per

l'autorizzazione del Regolamento: si tratta di un programma predisposto dall'Etsaf in collaborazione con il dipartimento agricolo, che prevede la ricostituzione per circa 6 milioni di piante con investimenti intorno ai 100 miliardi. La spesa pubblica complessiva dell'aiuto complementare (indennità compensativa) è prevista in 182 miliardi, dei quali 58 a carico della CEE.

Il programma sarà sottoposto all'esame del Consiglio regionale, degli enti delegati e delle Associazioni di categoria.

Data la mole di impegni politico-programmatici e amministrativi, la Regione ritiene perciò indispensabile un efficace e concreto coordinamento tra tutti gli enti locali e l'Etsaf.

## Ringraziamento

Le famiglie Vignaroli e Masserelli commosse per la calorosa testimonianza di affetto verso il piccolo Luca nella dolorosa circostanza che lo ha colpito, ringraziano in particolare modo il Dott. Enzo Lucente, la Caritas, gli amici, le famiglie e tutti coloro che in svariati modi hanno contribuito ad attenuare tanta sciagura e a far sì che anche nel tempo egli sappia di quanta stima e sincera amicizia erano circondati i propri genitori.



## Cancro della mammella

Interessanti proposte per la diagnosi e la cura precoce del cancro della mammella. La diagnosi e la terapia elettrochimica del cancro del seno non palpabile, una nuova tecnica da tempo sperimentata e messa in atto dal Prof. Nordenström B. di Stoccolma, presidente dell'accademia reale svedese dei premi Nobel.

Grazie all'iniziativa del CALCIT e del dipartimento oncologico dell'USL 23 si sono svolte le giornate oncologiche aretine il 24 e il 25 maggio u.s. Per questione di spazio desidero soffermarmi sulla bella relazione del Prof. Nordenström, invitato ad Arezzo dal Prof. P.A. Nannicini, a tutti noto per la sua larga esperienza in campo oncologico.

Il Prof. Nordenström ha esposto con semplicità i risultati di più di 30 anni di lavoro rivolti alla cura dei tumori del polmone e della mammella con la sua tecnica elettrochimica, che consiste nel mettere dei sottili fili elettrici (elettrodi) uno positivo nel centro del tumore e uno negativo alla periferia di questo. L'operazione che necessita dell'impiego di macchinari molto costosi, dei quali pre- l'USL 23 sarà munita, grazie alla collaborazione del CALCIT, si svolge in maniera indolore, in poco tempo e con tempi di degenza brevissimi.

Grazie al Prof. Nordenström si avvicina sempre più la possibilità di aggredire il cancro nelle sue prime fasi e in maniera definitiva. La tecnica anche se largamente sperimentata dal suo ideatore, necessita ancora di un lungo vaglio di sperimentazione clinica per potere essere accettata e divulgata dalla medicina ufficiale, che, come ha ammesso lo stesso Nordenström, fa bene ad essere cauta verso le novità per non correre il rischio specie nella diagnosi e nella terapia dei tumori, di dare il via a corse sperperate di pazienti e parenti che tutto farebbero e darebbero per debellare la malattia.

Una modernissima tecnica per esaminare le vene

Le vene malate sono difficili da studiare e da curare. Grazie all'esame Doppler (del quale abbiamo parlato in un altro articolo) si sono potute studiare molte malattie, altre invece erano inaccessibili all'indagine a ultrasuoni. Ora, gra-

zie alla associazione del Doppler alla ecotomografia, si possono evidenziare immediatamente il calibre delle vene sia normali che patologiche, la presenza di

## SPECIALE SCUOLA MESE DI GIUGNO MESE DI SCHEDE

di Nella Nardini Corazza

Dal 14 luglio 1977, quando il Senato varò il disegno di legge (poi convertito nella mai troppo famosa 517) che chiudeva l'era del registro dei voti e delle pagelle, gli insegnanti della scuola media inferiore sono diventati schedatori e gli alunni schedati, proprio come nei commissariati di polizia.

È iniziata così quella caccia affannosa ai surrogati del sette meno, del sei più, del quattro e mezzo, per cui i docenti sono divenuti ricercatori incontentabili di parole al punto che un vocabolario non basta affatto, ma urgono dizionari dei sinonimi e dei contrari, codice penale e copie dei discorsi dei nostri politici. Infatti, come dire: l'alunno è un asino? Il codice suggerisce massima prudenza per non essere tacciati di offesa grave alla famiglia. Quindi bisogna sviolare, pronunciando giudizi negativi senza averne l'aria, esattamente come fanno i parlamentari, per i quali tutto ciò che è vago e indistinto serve. Così lo scolaro che non sa niente perché niente ha studiato diventa, a seconda dei casi, "un ragazzo proveniente da area culturale modesta e con capacità non ancora emerse", "uno che ha una preparazione lacunosa e labili interessi", "un allievo che nel corso dell'anno non ha acquistato smalto e non ha potuto

trombi venosi e delle loro caratteristiche (trombi liberi o aderenti) e quindi si ha la possibilità di mettere in atto gli accorgimenti necessari per prevenire la temibile embolia polmonare. Questa nuova tecnica suggerita dal Dott. C. Granceschi di Parigi, che è stato di recente relatore al congresso di "chirurgia e sclerosi" tenutosi a Cortona, è degno della massima considerazione e gli esperti del settore dovrebbero prodigarsi per attuarla nella nostra USL 24, dove per lo studio morfologico delle vene si deve ricorrere alla flebografia (esame dotato di un certo rischio) e che non si effettua nella nostra USL 24.

socializzare", fino alla magnifica litote, citata da Elisabetta Fiorentini: "Non sa niente, ma può bastare".

Se i professori rimpiangono la insostituibile funzione del voto, non è che le famiglie stiano meglio. È di qualche tempo fa, questo splendido dialogo avvenuto in una nostra scuola.

Buongiorno, signora! Si accomodi.

Buongiorno. Scusi, sa, se vengo poco. Ma siamo coltivatori diretti. Il lavoro, capirà, è tanto. Come va quel ragazzo?

Signora, lei ha letto la scheda, no? La partecipazione di Bruno è salutaria, la preparazione lacunosa, il grado di maturità in via di sviluppo. Certo che l'altro giorno ha infilato la penna nel naso di Marco e, mentre correva, ha rovesciato addosso alla bidella il secchio con l'acqua sporca. Ma, vede, sono segni; forse si sta aprendo alla socializzazione.

Ah! Ma sa, io ho fatto la quinta. Bruno quanto ha preso?

Signora, ma i voti non si danno più!

Sì, ma se ci fossero, quanto prenderebbe?

Signora, cosa vuole che le dica? La preparazione è tanto modesta, l'attenzione è così labile! Il suo profetto non può essere ancora sufficiente.

Ah! Ma quanto prende va, se lei gli dava il voto?



Offriamo insieme a voi tutti i problemi economici e finanziari da oltre 150 anni ci ha insegnato molte cose: ad esempio che un servizio bancario, affinché deve essere capillare e sempre pronto, deve essere capillare e sempre pronto. Per questo abbiamo 163 sportelli in tutta la Toscana e 10 uffici di rappresentanza a Firenze, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Pistoia, Lucca, Carrara, Massa Marittima, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Pistoia, Lucca, Carrara, Massa Marittima.

Con una completa assistenza bancaria, servizi, tecnologie avanzate, servizi di "leasing" e di "factoring", che soprattutto con la nostra esperienza possiamo far crescere il vostro lavoro e aiutarvi a trovare sempre le soluzioni che vi servono meglio.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

perché tutto sia più facile.

## SCOPERTO UN DOCUMENTO SU FRATE ELIA

Polemica o non polemica, la vicenda, che interessa la popolazione cortonese, ha bisogno di chiarezza e di confronti seri.

Verso la fine di questo secolo XX, dopo tante e buone intenzioni di dare una bella tonaca di seta cenerina a Frate Elia, cioè di rivestirlo di onore e di gloria, si voleva scoprire dove e da chi fosse tuttora visto di malocchio il celebre Cortonese. Si voleva in mano qualche scritto che dimostrasse quanta fosse la stima verso di lui.

Nel corso di quattro anni (1981-1984) furono messi in circolazione dalle Grafiche Calosci tre libri su Frate Elia, però senza approvazione alcuna e anonimi, affinché i lettori non si sentissero condizionati o comprati e potessero liberamente esprimere il loro parere. Fra i vari giudizi vennero alla luce anche quello del P. Martino Bertagna, frate minore Osservante, in "Note intorno a Frate Elia" (cfr. Toscana Oggi 23.2.86) minacciando press'a poco così: Guai ai libri su Frate Elia! Guai ai contenuti dei medesimi! Guai a chi si azzarda a deporre Frate Elia dalle croci dove è stato inchiodato senza il permesso di Studi Francescani! Cadendo sotto la loro censura, tutto sarà trinciato, tutto sarà bruciato e le ceneri saranno buttate ai quattro venti!

Queste sono minacce veramente severe ma sono da paragonarsi a quelle dei leoni di coccio murati sui cippi dei giardini pubblici o privati. Si fa notare che il censore parla così perché aveva capito male il motivo della evitata approvazione e dell'anonimato dei libri e così aveva giocato altrettanto male facendo scoprire nella sua recensione lo scritto, il documento ricercato. È proprio questo: "Frate Elia non è nato a Cortona; non è l'Erede Spirituale di S. Francesco e dell'Ordine; non sono Eredi Spirituali quelli che seguono il suo indirizzo ideologico e disciplinare; è storico e autentico il Testamento di S. Francesco; i tre libri eliani e il loro autor sono contro l'attuale momento culturale francescano".

Come è noto questo documento è stato ribattuto bene-bene e in anticipo nei tre libri, quindi dalle varie recensioni e infine dimostrato di base tradizionale antieliana.

L'8 Maggio 86, poi, dalla Nazione-Arezzo gli è arrivato un altro colpo, quello di spada. Nel bell'articolo del Prof. Romano Santucci e nell'inserta giusta risposta dello storico e critico

Don Bruno Frescucci, viene presentato polemico, maldicente, contro la critica e la verità. Anche il titolo stesso dell'articolo "I francescani si arrabbiano per i tre libri sul confratello Elia", non pende un capello e fa capire che non si tratta solo di avversione o di malocchio, ma di rabbia.

La scoperta, in realtà, ha fatto scoprire più carte di quelle previste, perciò si può liberamente dire che la rabbia andava nascosta in qualche cantone di Firenze e non portarla più volte nella piazza di Cortona.

Naturalmente il topo di biblioteca minoritica, in piazza è stato veduto molto in pericolo, ma c'è anche chi lo ha visto caduto in una specie di trappola tesa e caricata con buona e assortita esca francescana. Inoltre non mancano coloro, e sono molti, che hanno valutato la "Testata" di Studi Francescani, molto grave, per avere scaricati libri, autore, frate Elia in un amen e quindi nel rogo. Certo di più non potevano fare, ma questa è proprio rabbia.

Non è la prima volta però che gli Studi Francescani affrontano tali giochi d'azzardo. Abbiamo un bell'esempio del 1939.

In tale anno il celebre storico e critico P. Giuseppe Abate O.F.M. Conv., dimostrò con cento documenti che l'Oratorio di S. Francesco Piccolino, cioè l'ex Stalla dove nacque S. Francesco, si trovava in un "vicolo di Assisi" e non in una piazza. Proprio gli stessi Studi Francescani ritennero la dimostrazione "Allucinazione o Gioco di bossolotti". Il benemerito P. Abate però vinse la giocata e i bossolotti rimasero nelle mani degli Studi Francescani, veramente allucinati.

Attenzione, dunque, a non commettere errori, perché la verità e la storia, censurano e cuciono le labbra.

Attenzione, dunque, redattore degli Studi Francescani, oggi discutibile, perché i difensori di Frate Elia e tanti altri hanno scoperto che ingiustificata e virulenta e tanta è stata la rabbia nel negare verità e storie francescane, ormai note, nel difendere controversie e cause, ormai perdute, documentate nel "Il Superfrate", nella Nascita e Eredità di S. Francesco e in Frate Elia e il Testamento di S. Francesco.

Il medico del Gruppo Donatori di Sangue "Fratres" è il Sig. Enzo dott. Mezzetti-Panozzi.

Il Gruppo è nato in un territorio privo di Associazioni di donatori di Sangue ed il suo unico scopo è quello di sensibilizzare le popolazioni di Terontola e paesi vicini, quali Pietraia, Riccio, Ossaia, Borghetto di Tuoro, S. Lorenza Rinfrena, Montecchio del Loto affinché prendano coscienza del grave problema della carenza di sangue e si sentano impegnate a dare il loro importantissimo contributo donando sangue.

L'Associazione conta al

P. Domenico Basil

## APPLAUSI PER LA SCUOLA DI DANZA DI CAMUCIA

Il saggio delle allieve della scuola di Danza Classica e moderna di Camucia costituisce ormai un tradizionale appuntamento artistico e di costume con la migliore espressione della danza cortonese: è questa l'occasione, infatti, per constatare direttamente ed in una ammirevole varietà di coreografie e balletti studiati nei minimi particolari, l'effettivo grado di preparazione ed il livello tecnico raggiunto dalle allieve dei corsi dell'anno 85/86.

In uno stesso spettacolo si può così restare incantati di fronte alle simpaticissime esibizioni delle più piccole ballerine in erba, oppure si può restare ammirati di fronte alla grazia ed alla bravura delle ragazze più grandi, sia nel balletto classico che moderno: danza per tutti i gusti, quindi, ed in una comune atmosfera di festa ed allegria.

Infatti, in un teatro Signorelli gremito fino all'invosimile, una folla di parenti, amici ed ammiratori non ha di certo fatto mancare applausi ed espressioni di viva approvazione per lo spettacolo allestito dalle brave protagoniste: il successo della serata è anche da attribuire alla ottima

sceita di brani musicali, in un crescendo di balletti su musiche di Strauss, Rossini e Hoffenbach, danze su brani di Schubert, Smetana e Bizet, per poi raggiungere

l'apoteosi nel 3° tempo, quando sulle più scatenate note di A. Parson Project, Ray Parker Junior e di Survivor, sono stati acclamati a gran voce due bis per le

create dal valido apporto tecnico di luci ed effetti speciali.

Per il classico gran finale, tutte le interpreti sono tornate sul palco a ricevere gli ultimi applausi, compreso questa volta, anche le acclamatissime insegnanti Stefania Gnagni e Maria Grazia Polezzi, accolte con due splendidi mazzi di fiori e con un'ovazione tutta particolare.

Unico neo della serata, lamentato da alcuni intervenuti, il costo forse un po' eccessivo (L. 5.000) del biglietto d'ingresso: interpellata a tal proposito la direzione della Scuola di Danza di Camucia ha risposto presentando e documentando la seguente nota spese:

- affitto teatro Signorelli (L. 700.000), musiche, luci ed effetti speciali (L.620.000); S.I.A.E. (L. 670.000); pubblicità ed affissioni (L. 210.000); Varie (L. 100.000).

A parte questo chiarimento, peraltro doveroso e qui riportato solo a titolo di cronaca, la manifestazione è senz'altro riuscita alla perfezione, e le facce soddisfatte e contente delle ballerine, delle loro mamme e di tutti gli intervenuti, la dicevano lunga. Su queste ottime premesse e con questi incoraggianti risultati, senz'altro molte altre fanciulle si accingeranno alle attuali frequentazioni delle lezioni che si terranno, a partire dal 27 settembre p.v., nella nuova sede della Scuola di Danza Classica in Via Boccadoro a Camucia.

F.M.

## TERONTOLA

### Donatori di sangue "Fratres"

In data 28.1.1986 è sorto a Terontola il Gruppo Donatori di Sangue "Fratres" con atto pubblico sottoscritto presso il Notaio Emilia Dott.ssa Puliatti da 8 confratelli della Misericordia di Terontola e che per il 1° anno ricoprono provvisoriamente i seguenti incarichi:

Presidente: Giovanni Rag. Nasorri; Vice Presidente: Leone Magi; Amministratore: Lino Gostinichii; Consiglieri: Giuseppe D. Tremori, Giovanni Presentini, Antonio D. Garzi, Rizzieri Giorgi; Correttore: Dario Mons. Alunno.

Il medico del Gruppo Donatori di Sangue "Fratres" è il Sig. Enzo dott. Mezzetti-Panozzi.

Il Gruppo è nato in un territorio privo di Associazioni di donatori di Sangue ed il suo unico scopo è quello di sensibilizzare le popolazioni di Terontola e paesi vicini, quali Pietraia, Riccio, Ossaia, Borghetto di Tuoro, S. Lorenza Rinfrena, Montecchio del Loto affinché prendano coscienza del grave problema della carenza di sangue e si sentano impegnate a dare il loro importantissimo contributo donando sangue.

L'Associazione conta al

Giovanni Nasorri

splendide coreografie interpretate dalle ragazze dell'8° corso (davvero degne di una varietà televisiva de "i gatti" e "le guervisore della notte").

È stata particolarmente apprezzata anche la sfilavolante varietà dei nuovi costumi curati dalla ditta Bossi, di Perugia, valorizzati dalle suggestive atmosfere

## BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Una struttura agile e funzionale, un'organizzazione impostata su criteri di decentramento, un'attenzione costante e capillare nei confronti delle esigenze locali fanno della Banca Popolare dell'Etruria un punto di riferimento essenziale per la valorizzazione delle risorse umane ed economiche presenti nel territorio.



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

PROFESSIONALITÀ, TECNOLOGIA, ESPERIENZA

## TACCUINO DI CASSANDRO

"In Italia nulla è forse più funesto della volgarità, e nulla più profittevole dei pensieri elevati, allontanando i quali, ogni cosa rovina troppo facilmente nella bassezza della cupidità materiali e del passionato egoismo (da "La Nuova Antologia" Francesco Protototari, 31 gennaio 1866).

Si potrà anche dire che Cassandro è sempre pronto a rileggere il passato, che privilegia soprattutto i ricordi dei nostri maggiori; ma come si può, in un mondo che sembra privilegiare invece l'egoismo più sfrenato, non ricordare ad ognuno di noi una certa tradizione; e come non raccomandare la fedeltà ai maestri dei nostri antichi ideali, al loro stile di vita, onde aver la capacità di rivivere il passato anche nel presente "al servizio di una certa idea dell'Italia"?

"Tra le tante rovine della patria grande, a molti italiani la guerra insegnò per un momento a riconoscere e ad amare di più, e di più geloso amore, la piccola patria" (dalla prefazione delle "Cronache della guerra in un Comune Toscano" di Pietro Pancrazi). Dobbiamo ricordarci anche di questo "nostro" Maestro, perché si comprenda come, difendendo la piccola patria, non ci chiudiamo in un campanilismo sterile, ma valorizziamo quanto di più vivo e nobile è in noi, partendo dalle nostre radici più profonde, a cominciare dal natio loco, dalla nostra toscaneità, dal nostro essere italiani, per arrivare a sentirci cittadini del mondo: un mondo che vorremmo sempre migliorare e per cui cerchiamo di essere migliori. Pancrazi, però, ci ricorda la realtà che ci avvolge, forse anche per preannunciare dalle insidie e farci superare le delusioni, e scrive: "Ora qualcuno dirà che il sentimento nostro di allora, quella carità e pietà umana e quella speranza, furono il bene quasi soltanto di un momento; e che presto ciascun uomo e tutti gli uomini si rinchiusero nuovamente nel loro riccio e lasciarono rispuntare gli aculei dell'invidia e dell'avarizia, o soltanto della antica stupidità loro; e che questo fu poi sempre l'unto su cui si muovono le ruote del mondo. Questo taluno può anche dire; ma nessuno e niente può fare che quella carità e quella speranza, allora e in quel momento, non siano state; e che, a quel ricordo, qualche cosa anche oggi in noi non si commuova. Ciò che venne o può venir dopo, non conta o conta meno. L'uomo saggio adotta l'oraziano "carpe diem" non solo per fermare e godere il giorno presente, ma anche per recuperare nella memoria e godere, nel limite suo di allora, il bene passato,

senza la delusione o la cenere del giorno dopo". Cortonesi, chi ha da intendere intenda!

Riteniamo doveroso, così come siamo pronti a sferzare impietosamente chi non rispetta i valori e le tradizioni nostre più care, a riconoscere ed approvare sentitamente le iniziative che ricordano le esigenze della nostra Comunità, che richiamano al dovere coloro cui spetta provvedere.

Al di là di certe inesattezze e di quel tanto di strumentale (che d'altra parte, con i tempi che corrono, non può scandalizzare nessuno) è degna di lode e soprattutto della massima attenzione, l'interpellanza urgente presentata in Consiglio Comunale da un esponente della minoranza in merito agli "ipogeo fatiscanti e dimenticati". A prescindere dalla lontananza che può esserci tra chi scrive e l'interpellante, di certo è stato toccato un tema vivo e scottante che non può essere trascurato o ignorato solo perché sollevato da una certa parte. E per quanto riguarda "la fatiscanza e l'abbandono di strutture di grande rilievo, che tanto lustro danno al nostro Territorio e che andrebbero salvaguardate e protette", in Cortona, non vi sono soltanto gli Ipopei, purtroppo!

È con piacere e con orgoglio che i cittadini tutti hanno ammirato il nuovo Albergo San Michele, come del resto lo hanno fatto i tanti forestieri presenti, quasi con un po' di meraviglia e molta soddisfazione. Quanti, però, hanno sentito anche un fremito ed un'intima emozione che trasaliva dalle pieghe dei ricordi storici, della maturazione culturale che ha permeato tanti cortonesi, rivedendo il seicentesco Palazzo Baldelli che fu del nobile Onofrio. Fu costui che nel novembre 1727 fece pervenire per primo alla neo società che si denominava degli Occulti una ingente donazione di libri, antichità ed altri oggetti d'interesse scientifico naturalistico dando così impulso e vigore definitivo a quella che di lì a poco si chiamerà l'Accademia Etrusca, voluta e sollecitata dai suoi nepoti, gli illustri fratelli Venuti. È evidente che una ristrutturazione del Palazzo così completa e squisita difficilmente sarebbe potuta avvenire per un semplice ripristino di dimora familiare. Del resto l'Albergo oggi realizzato non solo ha reso possibile il magnifico quanto costoso restauro, ma farà sì che tanti italiani e stranieri potranno rivivere in quell'ambiente prestigioso un momento indimenticabile che li arricchirà spiritualmente e farà ricordare con nostalgia l'antica città di Cortona.

## Lettere a L'ETRURIA

Caro Direttore,

su l'ultimo numero de "L'Etruria" la rubrica "Taccuino di Cassandro" propone un trafiletto nel quale, citando un brano di "Cronistoria dei fatti bellici accaduti in Cortona dalla venuta dei tedeschi fino al 31 Gennaio 1945", l'autore si lascia andare a considerazioni assai infelici sull'operato di mio marito Leone Uccelli, ultimo Segretario del Fascio della nostra città.

Al di là di certe inesattezze e di quel tanto di strumentale (che d'altra parte, con i tempi che corrono, non può scandalizzare nessuno) è degna di lode e soprattutto della massima attenzione, l'interpellanza urgente presentata in Consiglio Comunale da un esponente della minoranza in merito agli "ipogeo fatiscanti e dimenticati". A prescindere dalla lontananza che può esserci tra chi scrive e l'interpellante, di certo è stato toccato un tema vivo e scottante che non può essere trascurato o ignorato solo perché sollevato da una certa parte. E per quanto riguarda "la fatiscanza e l'abbandono di strutture di grande rilievo, che tanto lustro danno al nostro Territorio e che andrebbero salvaguardate e protette", in Cortona, non vi sono soltanto gli Ipopei, purtroppo!

In particolare si rievoca la "fuga" da Cortona con l'autoambulanza della Misericordia del Segretario del Fascio e di alcuni squadristi affermando che quell'episodio dovrebbe far riflettere quanti volessero oggi affidare "altro bene o istituzione a chi si dichiarasse erede spirituale di quella genia".

Sappia comunque che mio marito, per i fatti inerenti l'autoambulanza fu giudicato da una Corte d'Assise straordinaria istituita dal C.L.N. e riconosciuto totalmente innocente. A scagionarlo valsero anche le dichiarazioni di alcuni antifascisti che lo definirono, come appare dai verbali del processo, persona moderata e generosa vicina alla popolazione, intervenuta più volte personalmente a risolvere controverse e situazioni scabrose con i tedeschi. Tra i testimoni Cesare Rachini, babbo dell'attuale Assessore Comunista alla Cultura che dichiarò testualmente: "Effettivamente nel maggio 1944 i militari tedeschi mi ricercavano per deportarmi in Germania ad avvertirmi del fatto e a consigliarmi di stare all'erta fu lo stesso Segretario del Fascio Repubblicano sig. Uccelli Leone. È vero che una sera alcuni militi dell'allora m.v.s.n. sapendomi di idee contrarie al loro regime e che quando mi capitava l'occasione le esternavo ben volentieri a scopo di propaganda mi circondarono ed erano lì per picchiarmi, quando l'Uccelli si avvide, accorse e mediante il suo autoritario intervento mi venne risparmiata una bastonatura che, dal cipiglio degli sgheri mi sembrava che sarebbe stata anche molto solida. Per la verità posso dire che l'Uccelli non si è mai dimostrato uomo violento. Sia l'Uccelli che i suoi collaboratori sapendomi antifascista schedato, se avessero voluto mi avrebbero potuto fare passare dei guai abbastanza seri".

La prego di voler pubblicare la lettera (con relativa risposta) che mio marito scrisse a Pietro Pancrazi a proposito dell'episodio dell'autoambulanza descritto anche su "La piccola patria" edizione 1946 a pag. 152. Quel documento costituisce la migliore risposta, soprattutto sul piano morale, da parte di un uomo che neanche nel clima infuocato di quei giorni seppe smarrire i sentimenti di umanità, serenità e fraternità che lo legavano ai suoi concittadini.

Nell'informarla che se non avrò piena soddisfazione mi vedrò costretta a tutelare nelle sedi più opportune la memoria e il buon nome di mio marito, mi lasci fare qualche breve considerazione.

A tanti anni dalla fine della guerra a che serve rifocolare odi e rancori ormai sopiti? In tanti tragici fatti noti e meno noti è morta tanta gente, fascisti e antifascisti, ma soprattutto italiani molto spesso in buona fede, vittime dell'odio fratricida che non ha risparmiato nessuno al di sopra delle fazioni e delle parti.

Che ne è oggi dell'Italia liberata, dei sentimenti di giustizia sociale e di libertà che animarono i vincitori? Si guardi intorno Cassandro.

Luisa Fabbrì Ved. Uccelli

Al Signor Pancrazi Pietro Cortona

Alla Signora Renata Debenedetti Oregno - Roma

Sono venuto a conoscenza, in questi giorni, di quanto è stato scritto nelle cronache da Voi raccolte su "Piccola Patria", e, per quanto alieno da qualsiasi polemica o pettegolezzo, non posso passare sotto silenzio e senza levare una formale protesta per quanto in esso affermato in un punto che particolarmente mi riguarda.

A pag. 152 alla data 13/6 è scritto:

"Oggi i fascisti sono fuggiti col camion della Misericordia. Le liste "sono state bruciate, così Giacomo potrà ecc. ecc."

Permettete di dire che tale affermazione è semplicemente assurda oltre ad essere calunniosa ed errata.

In effetti credo che alla Sig.ra Debenedetti Oregno ed al raccogliitore storiografo, sarebbero dovute bastare le conclusioni della Corte d'Assise Straordinaria, istituita dal C.L.N. e funzionante sotto il Ministero della Giustizia presieduta da un ministro Comunista.

Da tale giudizio è risultato in maniera inequivocabile che la famosa autoambulanza della Misericordia, almeno tre giorni dopo la mia partenza (non fuga) era nella zona di S. Angelo, riportata dai tedeschi i quali avrebbero dato disposizioni perché fosse riportata a Cortona. Di ciò esistono deposizioni firmate ecc. ecc.

La riconsegna non avvenne e l'auto sparì. Forse qualche italiano, della razza di quelli

descritti dai Parroci di Cantalena o Camucia (parroci che, come Voi dite nelle note alle Cronache, non sono generalmente i più adatti ad accogliere ed intendere novità e novità rivoluzionarie (...)) pensò bene di fare sparire il mezzo, forse per togliere ai tedeschi un sistema di locomozione.

Stando così le cose, che del resto potranno da Voi essere controllate in qualsiasi momento, Vi chiedo che, democraticamente, vogliate smentire una notizia data con troppa leggerezza.

Egregio Signor Uccelli,

Rimetto alla signora Renata Debenedetti, la copia della sua lettera. Posso assicurarLa che né la signora Debenedetti né io avevamo o abbiamo intenzione di calunniare nessuno. Quella nota del diario, relativa all'ambulanza ecc. ripete quello che allora era generalmente detto e ritenuto vero a Cortona.

Né la signora Debenedetti né io sapevamo che il fatto era stato poi oggetto di giudizio da parte di un tribunale con l'esito che Ella mi riferisce. Io lo apprendo adesso dalla Sua lettera. Nel caso che il diario della signora Debenedetti dovesse essere riprodotto in altra edizione (come è probabile) quel passo verrà soppresso oppure vi sarà apposta una nota che riferisca il giudizio del Tribunale, che nel frattempo ci saremo procurati. Se fu errore, torno a dire che fu certamente involontario, e in tal modo non sarà ripetuto.

Pietro Pancrazi

Egregio Direttore,

Le scrivo in merito ad una lettera aperta comparso su "L'Etruria" del mese scorso a firma Domenico Baldetti, consigliere comunale D.C.

Per molti suoi lettori il proseguimento di questa polemica, apparirà come una minestra riscaldata, avendone avuto riscontro per diversi giorni nel quotidiano "Corriere Aretino", tramite un serrato dialogo epistolare tra lo scrivente e il suddetto consigliere. Risponderò quindi alla stregua di un mese fa a questa lettera, tralasciando le altre susseguite e l'ampio dibattito verificatosi in Consiglio Comunale non sarebbe giusto.

Non replico minimamente alle "frescate" del Baldetti, dicendo soltanto che tutte le accuse alla Giunta Municipale sono state annullate; per quanto riguarda le illazioni

Carlo Umberto Sabicchi  
Assessore Sanità  
Sicurezza Sociale-Ecologia

verso il sottoscritto non posso farci niente: ritornarci sopra dopo aver visto un Baldetti Don Chisciotte al negativo, rimanere isolato, anche dal suo stesso gruppo in Consiglio comunale, a lanciare invettive contro la mia persona, dopo essere rimasto senza dire nulla di concreto, sarebbe impietosamente.

Mi limiterò ad informare, non certo Baldetti, Lui conosceva da tempo il comportamento dell'Amministrazione Municipale di Cortona, ma i lettori, esordendo nel condannare, come da prese di posizione ufficiali dei giorni scorsi, lo stato di impreparazione generale degli scienziati e dei governanti preposti alla nostra sicurezza, e nel rimarcare il dissenso verso quei paesi (URSS In primo luogo, ma anche USA, Germania Ovest, Francia), che male si sono comportati sul problema "Chernobyl e derivati". Il Comune di Cortona ha ottemperato tempestivamente e in tutto e per tutto alle numerosissime ordinanze Ministeriali e Regionali pervenutegli, lavorando in accordo con la USL 24 i Vigili del Fuoco e gli altri Enti locali della provincia.

Profondamente notizie precauzionali e di indirizzo ai cittadini, e, alle categorie sociali ed economiche, promuovendo costanti controlli sulla radioattività dell'aria, del suolo e dell'acqua da parte dei Vigili del Fuoco di Arezzo, facendo analizzare i liquidi che approvvigionano il nostro territorio dall'Istituto di Fisica Sanitaria dell'Università di Perugia, attuando controlli da parte dei Vigili Urbani e Sanitari sui prodotti in vendita.

Controlli ed attenzioni che continuano in questi giorni, visto il triste prorogarsi dell'emergenza nucleare.

Dal punto di vista dimostrativo il nostro comune ha aderito il 10 maggio scorso alla marcia contro il nucleare tenutasi a Roma, ed il 24 Maggio alla manifestazione di Piacenza "contro i Tornado, per la pace e la sicurezza", per protestare contro la militarizzazione di un'area che già ospita, tra le altre cose "a rischio", la Centrale di Caorso.

Scelte, queste, che rafforzano quella dell'11 Gennaio scorso, di dichiarare Cortona zona denuclearizzata a fini bellici e civili, posizione quanto mai felice ma tristemente profetica.

Sicuro di aver posto la parola fine, a questo assurdo balletto di lettere, ringrazio per l'ospitalità e saluto cordialmente.

Luigi Carini

Egr. Direttore, in breve, ma per "vera" chiarezza e non per polemica, vorrei correggere alcune inesattezze o espressioni poco felici che sono state scritte nelle risposte pubblicate dal suo giornale ad un mio precedente intervento.

Intanto, confermo la mia piena e sincera disponibilità a partecipare "attivamente" alla "risoluzione" dei gravi problemi sull'inquinamento ed ambientalismo in genere; e se invitato tornerò anche a trattare di questi importanti argomenti; fondamentale però è che poi si incominci ad "operare" e non ci si limiti a salite sui "paicchi" per oratorie.

Gradiremmo che non scrivano più cose inesatte e poco documentate; bisogna dare al lettore l'informazione confortata da date, cifre e argomentazioni valide.

Quando si dice che il cacciatore "ha il gusto di uccidere", si comprende con quanta superficialità e malafede uno scriva, allora domando è questa la chiarezza? o solo polemica!

È scontato che un cacciatore vuoto non fa piacere a nessun cacciatore... Nel mio intervento non ho "condito" le parole con la polemica, ma se la si vuole la si può accennare: non è un vice-presidente mondiale del WWF che siede nel consiglio di amministrazione in fabbriche come l'IC-MESA di Seveso? Che "ambientalisti" sono quei signori che nel trentino pochi mesi fa nottetempo hanno abbattuto selvaggina protetta? Devo continuare? O è sufficiente, purtroppo le "mele marce" ci sono in tutti i pareri. Assieme bisogna cercare di emarginare simili personaggi. Allego copia estratta FACE-UNAVI in cui risulta molto evidente che il calendario venatorio italiano non è il più lungo, dove si evidenzia che in alcuni paesi si spara alla selvaggina anche di notte, paesi dove non ci sono limitazioni di capi da abbattere, dove si spara con fucili a 5 colpi, dove risulta che non è l'Italia il paese con il più alto numero di cacciatori, dove si può notare che in alcuni paesi per conseguire la licenza non occorre un severo esame ma solo "l'età". Si allega inoltre copia dell'accordo tra coltivatori (e questi sono i veri amici della terra) e cacciatori, stipulato su base regionale il 14.12.83 e su base nazionale il 17.10.84 (Come si può notare date molto antecedenti alla indagine dei famosi referendum).

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

Ancora sulla caccia

La psicosi dello sparo che rende la caccia più aggressiva degli altri sports.

Sono un lettore del giornale "L'Etruria" di Cortona. Leggo molti articoli di tutte le qualità, ma preferisco quelli che trattano di caccia. Sono dispiaciuto in quanto gli articoli sono troppo contro questo sport, anche se condivido l'idea che non sia certamente nobile in quanto si uccide. Voglio però far notare che la pesca in laghi artificiali a scopo di lucro praticata con reti a bilance o ami fanno le medesime vittime. Per non parlare del calcio e del pugilato che ogni anno hanno a loro carico morti e feriti, ma con una notevole differenza: in questo caso si tratta di uomini. Dopo tutto questo ho fatto le mie riflessioni: non ci sono sports più o meno violenti perché svolti e praticati con intelligenza e sportività; ma questo, quanto pare, non fa parte della natura umana e mi viene in mente una frase di uno scrittore inglese, di cui non ricordo il nome, che così disse a un bambino mentre stava abbracciando un cane: «d'animale da uccidere sarebbe stato

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

CAMUCIA CORTONA TUORO MONTEPULCIANO TERONTOLA CAMUCIA c/o Cons. Agrario Via Gramsci, 78

Piazza XXV aprile, 6 Via Nazionale, 53 - 5F Via Sette Martiri, 1 Via Bari, 16 c/o Consorzio Agrario Via Gramsci, 78

## LE OPINIONI DEI LETTORI CACCIA SI, CACCIA NO

Puntualizzando... per "vera" chiarezza

... ma qua la mano!

Egr. Direttore, in breve, ma per "vera" chiarezza e non per polemica, vorrei correggere alcune inesattezze o espressioni poco felici che sono state scritte nelle risposte pubblicate dal suo giornale ad un mio precedente intervento.

Intanto, confermo la mia piena e sincera disponibilità a partecipare "attivamente" alla "risoluzione" dei gravi problemi sull'inquinamento ed ambientalismo in genere; e se invitato tornerò anche a trattare di questi importanti argomenti; fondamentale però è che poi si incominci ad "operare" e non ci si limiti a salite sui "paicchi" per oratorie.

Gradiremmo che non scrivano più cose inesatte e poco documentate; bisogna dare al lettore l'informazione confortata da date, cifre e argomentazioni valide.

Quando si dice che il cacciatore "ha il gusto di uccidere", si comprende con quanta superficialità e malafede uno scriva, allora domando è questa la chiarezza? o solo polemica!

È scontato che un cacciatore vuoto non fa piacere a nessun cacciatore... Nel mio intervento non ho "condito" le parole con la polemica, ma se la si vuole la si può accennare: non è un vice-presidente mondiale del WWF che siede nel consiglio di amministrazione in fabbriche come l'IC-MESA di Seveso? Che "ambientalisti" sono quei signori che nel trentino pochi mesi fa nottetempo hanno abbattuto selvaggina protetta? Devo continuare? O è sufficiente, purtroppo le "mele marce" ci sono in tutti i pareri. Assieme bisogna cercare di emarginare simili personaggi. Allego copia estratta FACE-UNAVI in cui risulta molto evidente che il calendario venatorio italiano non è il più lungo, dove si evidenzia che in alcuni paesi si spara alla selvaggina anche di notte, paesi dove non ci sono limitazioni di capi da abbattere, dove si spara con fucili a 5 colpi, dove risulta che non è l'Italia il paese con il più alto numero di cacciatori, dove si può notare che in alcuni paesi per conseguire la licenza non occorre un severo esame ma solo "l'età". Si allega inoltre copia dell'accordo tra coltivatori (e questi sono i veri amici della terra) e cacciatori, stipulato su base regionale il 14.12.83 e su base nazionale il 17.10.84 (Come si può notare date molto antecedenti alla indagine dei famosi referendum).

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

Ancora sulla caccia

La psicosi dello sparo che rende la caccia più aggressiva degli altri sports.

Sono un lettore del giornale "L'Etruria" di Cortona. Leggo molti articoli di tutte le qualità, ma preferisco quelli che trattano di caccia. Sono dispiaciuto in quanto gli articoli sono troppo contro questo sport, anche se condivido l'idea che non sia certamente nobile in quanto si uccide. Voglio però far notare che la pesca in laghi artificiali a scopo di lucro praticata con reti a bilance o ami fanno le medesime vittime. Per non parlare del calcio e del pugilato che ogni anno hanno a loro carico morti e feriti, ma con una notevole differenza: in questo caso si tratta di uomini. Dopo tutto questo ho fatto le mie riflessioni: non ci sono sports più o meno violenti perché svolti e praticati con intelligenza e sportività; ma questo, quanto pare, non fa parte della natura umana e mi viene in mente una frase di uno scrittore inglese, di cui non ricordo il nome, che così disse a un bambino mentre stava abbracciando un cane: «d'animale da uccidere sarebbe stato

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

CAMUCIA CORTONA TUORO MONTEPULCIANO TERONTOLA CAMUCIA c/o Cons. Agrario Via Gramsci, 78

## LE OPINIONI DEI LETTORI

## CACCIA SI, CACCIA NO

Perciò con gli agricoltori, i cacciatori hanno raggiunto un accordo, e in base a questo accordo il mondo venatorio verserà al mondo agricolo alcune somme; se gli ambientalisti ancora non lo hanno fatto bisogna desumere che non versano all'amato mondo agricolo nessun compenso o che non sono ben accetti nelle campagne. Lasciamo a ciascuno la libertà di trascorrere il tempo libero come meglio preferisce, senza "costrizioni" di sorta, affinché come possiamo chiamarli "civili".

(Tra parentesi in quanto a civiltà vorrei chiedere il perché di tanto amore per un fagiano quando poi certe forze politiche che voi chiamate "progressiste": indipendenti di sinistra, demoproletari, radicali ed altre si sono battute per l'introduzione dell'aborto in Italia?).

Concludo dicendo che la petizione a favore dell'esercizio venatorio che a fine mese sarà inoltrata al Senato e alla camera è già stata firmata da moltissime persone; vorremmo presentarla con almeno qualche milione di adesioni, che si possono apporre presso tutti i negozi di caccia e pesca o presso tutte le associazioni venatorie.

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

Ancora sulla caccia

La psicosi dello sparo che rende la caccia più aggressiva degli altri sports.

Sono un lettore del giornale "L'Etruria" di Cortona. Leggo molti articoli di tutte le qualità, ma preferisco quelli che trattano di caccia. Sono dispiaciuto in quanto gli articoli sono troppo contro questo sport, anche se condivido l'idea che non sia certamente nobile in quanto si uccide. Voglio però far notare che la pesca in laghi artificiali a scopo di lucro praticata con reti a bilance o ami fanno le medesime vittime. Per non parlare del calcio e del pugilato che ogni anno hanno a loro carico morti e feriti, ma con una notevole differenza: in questo caso si tratta di uomini. Dopo tutto questo ho fatto le mie riflessioni: non ci sono sports più o meno violenti perché svolti e praticati con intelligenza e sportività; ma questo, quanto pare, non fa parte della natura umana e mi viene in mente una frase di uno scrittore inglese, di cui non ricordo il nome, che così disse a un bambino mentre stava abbracciando un cane: «d'animale da uccidere sarebbe stato

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

Ancora sulla caccia

La psicosi dello sparo che rende la caccia più aggressiva degli altri sports.

Sono un lettore del giornale "L'Etruria" di Cortona. Leggo molti articoli di tutte le qualità, ma preferisco quelli che trattano di caccia. Sono dispiaciuto in quanto gli articoli sono troppo contro questo sport, anche se condivido l'idea che non sia certamente nobile in quanto si uccide. Voglio però far notare che la pesca in laghi artificiali a scopo di lucro praticata con reti a bilance o ami fanno le medesime vittime. Per non parlare del calcio e del pugilato che ogni anno hanno a loro carico morti e feriti, ma con una notevole differenza: in questo caso si tratta di uomini. Dopo tutto questo ho fatto le mie riflessioni: non ci sono sports più o meno violenti perché svolti e praticati con intelligenza e sportività; ma questo, quanto pare, non fa parte della natura umana e mi viene in mente una frase di uno scrittore inglese, di cui non ricordo il nome, che così disse a un bambino mentre stava abbracciando un cane: «d'animale da uccidere sarebbe stato

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

CAMUCIA CORTONA TUORO MONTEPULCIANO TERONTOLA CAMUCIA c/o Cons. Agrario Via Gramsci, 78

Perciò con gli agricoltori, i cacciatori hanno raggiunto un accordo, e in base a questo accordo il mondo venatorio verserà al mondo agricolo alcune somme; se gli ambientalisti ancora non lo hanno fatto bisogna desumere che non versano all'amato mondo agricolo nessun compenso o che non sono ben accetti nelle campagne. Lasciamo a ciascuno la libertà di trascorrere il tempo libero come meglio preferisce, senza "costrizioni" di sorta, affinché come possiamo chiamarli "civili".

(Tra parentesi in quanto a civiltà vorrei chiedere il perché di tanto amore per un fagiano quando poi certe forze politiche che voi chiamate "progressiste": indipendenti di sinistra, demoproletari, radicali ed altre si sono battute per l'introduzione dell'aborto in Italia?).

Concludo dicendo che la petizione a favore dell'esercizio venatorio che a fine mese sarà inoltrata al Senato e alla camera è già stata firmata da moltissime persone; vorremmo presentarla con almeno qualche milione di adesioni, che si possono apporre presso tutti i negozi di caccia e pesca o presso tutte le associazioni venatorie.

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

Ancora sulla caccia

La psicosi dello sparo che rende la caccia più aggressiva degli altri sports.

Sono un lettore del giornale "L'Etruria" di Cortona. Leggo molti articoli di tutte le qualità, ma preferisco quelli che trattano di caccia. Sono dispiaciuto in quanto gli articoli sono troppo contro questo sport, anche se condivido l'idea che non sia certamente nobile in quanto si uccide. Voglio però far notare che la pesca in laghi artificiali a scopo di lucro praticata con reti a bilance o ami fanno le medesime vittime. Per non parlare del calcio e del pugilato che ogni anno hanno a loro carico morti e feriti, ma con una notevole differenza: in questo caso si tratta di uomini. Dopo tutto questo ho fatto le mie riflessioni: non ci sono sports più o meno violenti perché svolti e praticati con intelligenza e sportività; ma questo, quanto pare, non fa parte della natura umana e mi viene in mente una frase di uno scrittore inglese, di cui non ricordo il nome, che così disse a un bambino mentre stava abbracciando un cane: «d'animale da uccidere sarebbe stato

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

Ancora sulla caccia

La psicosi dello sparo che rende la caccia più aggressiva degli altri sports.

Sono un lettore del giornale "L'Etruria" di Cortona. Leggo molti articoli di tutte le qualità, ma preferisco quelli che trattano di caccia. Sono dispiaciuto in quanto gli articoli sono troppo contro questo sport, anche se condivido l'idea che non sia certamente nobile in quanto si uccide. Voglio però far notare che la pesca in laghi artificiali a scopo di lucro praticata con reti a bilance o ami fanno le medesime vittime. Per non parlare del calcio e del pugilato che ogni anno hanno a loro carico morti e feriti, ma con una notevole differenza: in questo caso si tratta di uomini. Dopo tutto questo ho fatto le mie riflessioni: non ci sono sports più o meno violenti perché svolti e praticati con intelligenza e sportività; ma questo, quanto pare, non fa parte della natura umana e mi viene in mente una frase di uno scrittore inglese, di cui non ricordo il nome, che così disse a un bambino mentre stava abbracciando un cane: «d'animale da uccidere sarebbe stato

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

CAMUCIA CORTONA TUORO MONTEPULCIANO TERONTOLA CAMUCIA c/o Cons. Agrario Via Gramsci, 78

Perciò con gli agricoltori, i cacciatori hanno raggiunto un accordo, e in base a questo accordo il mondo venatorio verserà al mondo agricolo alcune somme; se gli ambientalisti ancora non lo hanno fatto bisogna desumere che non versano all'amato mondo agricolo nessun compenso o che non sono ben accetti nelle campagne. Lasciamo a ciascuno la libertà di trascorrere il tempo libero come meglio preferisce, senza "costrizioni" di sorta, affinché come possiamo chiamarli "civili".

(Tra parentesi in quanto a civiltà vorrei chiedere il perché di tanto amore per un fagiano quando poi certe forze politiche che voi chiamate "progressiste": indipendenti di sinistra, demoproletari, radicali ed altre si sono battute per l'introduzione dell'aborto in Italia?).

Concludo dicendo che la petizione a favore dell'esercizio venatorio che a fine mese sarà inoltrata al Senato e alla camera è già stata firmata da moltissime persone; vorremmo presentarla con almeno qualche milione di adesioni, che si possono apporre presso tutti i negozi di caccia e pesca o presso tutte le associazioni venatorie.

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

Ancora sulla caccia

La psicosi dello sparo che rende la caccia più aggressiva degli altri sports.

Sono un lettore del giornale "L'Etruria" di Cortona. Leggo molti articoli di tutte le qualità, ma preferisco quelli che trattano di caccia. Sono dispiaciuto in quanto gli articoli sono troppo contro questo sport, anche se condivido l'idea che non sia certamente nobile in quanto si uccide. Voglio però far notare che la pesca in laghi artificiali a scopo di lucro praticata con reti a bilance o ami fanno le medesime vittime. Per non parlare del calcio e del pugilato che ogni anno hanno a loro carico morti e feriti, ma con una notevole differenza: in questo caso si tratta di uomini. Dopo tutto questo ho fatto le mie riflessioni: non ci sono sports più o meno violenti perché svolti e praticati con intelligenza e sportività; ma questo, quanto pare, non fa parte della natura umana e mi viene in mente una frase di uno scrittore inglese, di cui non ricordo il nome, che così disse a un bambino mentre stava abbracciando un cane: «d'animale da uccidere sarebbe stato

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

Ancora sulla caccia

La psicosi dello sparo che rende la caccia più aggressiva degli altri sports.

Sono un lettore del giornale "L'Etruria" di Cortona. Leggo molti articoli di tutte le qualità, ma preferisco quelli che trattano di caccia. Sono dispiaciuto in quanto gli articoli sono troppo contro questo sport, anche se condivido l'idea che non sia certamente nobile in quanto si uccide. Voglio però far notare che la pesca in laghi artificiali a scopo di lucro praticata con reti a bilance o ami fanno le medesime vittime. Per non parlare del calcio e del pugilato che ogni anno hanno a loro carico morti e feriti, ma con una notevole differenza: in questo caso si tratta di uomini. Dopo tutto questo ho fatto le mie riflessioni: non ci sono sports più o meno violenti perché svolti e praticati con intelligenza e sportività; ma questo, quanto pare, non fa parte della natura umana e mi viene in mente una frase di uno scrittore inglese, di cui non ricordo il nome, che così disse a un bambino mentre stava abbracciando un cane: «d'animale da uccidere sarebbe stato

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

CAMUCIA CORTONA TUORO MONTEPULCIANO TERONTOLA CAMUCIA c/o Cons. Agrario Via Gramsci, 78

Perciò con gli agricoltori, i cacciatori hanno raggiunto un accordo, e in base a questo accordo il mondo venatorio verserà al mondo agricolo alcune somme; se gli ambientalisti ancora non lo hanno fatto bisogna desumere che non versano all'amato mondo agricolo nessun compenso o che non sono ben accetti nelle campagne. Lasciamo a ciascuno la libertà di trascorrere il tempo libero come meglio preferisce, senza "costrizioni" di sorta, affinché come possiamo chiamarli "civili".

(Tra parentesi in quanto a civiltà vorrei chiedere il perché di tanto amore per un fagiano quando poi certe forze politiche che voi chiamate "progressiste": indipendenti di sinistra, demoproletari, radicali ed altre si sono battute per l'introduzione dell'aborto in Italia?).

Concludo dicendo che la petizione a favore dell'esercizio venatorio che a fine mese sarà inoltrata al Senato e alla camera è già stata firmata da moltissime persone; vorremmo presentarla con almeno qualche milione di adesioni, che si possono apporre presso tutti i negozi di caccia e pesca o presso tutte le associazioni venatorie.

Presidente Federaccacia Camucia Ivan Landi

Ancora sulla caccia

## Effetti della contaminazione radioattiva

È sempre l'agricoltura a pagare: prima i danni provocati dal maltempo, poi le sofisticazioni e le frodi alimentari, adesso la nube radioattiva.

Più volte, su questo stesso giornale, abbiamo avuto a che fare con problemi inerenti l'inquinamento. Torniamo ancora oggi ad affrontare un problema molto delicato in tutti i suoi aspetti: la contaminazione radioattiva. L'andamento climatico sfavorevole rientra tra le componenti ordinarie che condizionano l'attività agricola; tuttavia le gelate e le nevicate del 1985 nonché i successivi nubifragi e grandinate dell'estate hanno presentato, per estensione ed intensità, caratteri assolutamente eccezionali. Recentemente si hanno avuto notizie di sofisticazioni alimentari che arrecano gravi danni ai produttori agricoli onesti, ma il danno causato all'agricoltura dalla vicenda del metano è però del tutto eccezionale. Come se ciò non bastasse, è intervenuta la nube radioattiva a sconvolgere il mercato dei prodotti agricoli nei settori ortofrutticoli e lattiero-caseari. La contaminazione dell'aria, del suolo e dei fiumi con sostanze radioattive è il più allarmante assalto fra tutti quelli sferrati dall'uomo contro l'ambiente. In questa contaminazione ormai universale dell'ambiente, gli agenti chimici diventano sinistri, e non sempre noti, coadiutori delle radiazioni nel trasformare la natura reale del mondo. Delle sostanze in cui si è sentito parlare in questi ultimi tempi: iodio 131, Stronzio 90, cesio 137 e 134, plutonio 239, sostanze sprigionate da una esplosione nucleare, si ha la caduta sulla terra insieme alla pioggia oppure, la spontanea ricaduta (fall-out) con la deposizione al suolo, con assorbimento da parte delle erbe, del frumento, granturco ecc... ed infine prendendo stabile dimora nei vari organi dell'uomo e degli animali. Il più recente dei pericoli d'inquinamento e cioè la contaminazione radioattiva consiste in un aumento della radiazione naturale, in seguito all'utilizzazione da parte dell'uomo di sostanze radioattive naturali o sintetiche. Già in natura esistono sostanze e prodotti radioattivi, che emettono cioè particolari radiazioni sub-atomiche o elettromagnetiche, dette raggi alfa, beta e gamma, ai quali però la natura si è bene adattata nel corso dei millenni trascorsi dall'origine del mondo. Un aumento improvviso di tali radiazioni va direttamente ad alterare gli equilibri biologici ed ecologici preesistenti, fino a diventare un grave pericolo per l'integrità e la salute degli organismi viventi.

Dalla scoperta dell'energia atomica e nucleare e della sua periodica utilizzazione, anche se a scopi scientifici e pacifici, sono sorte due serie di problemi che riguardano il terreno agrario:

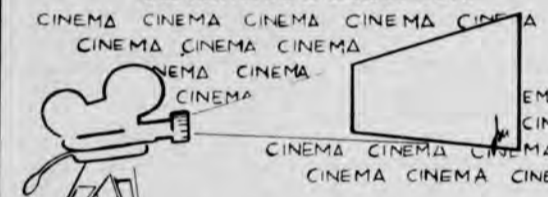
1) L'eliminazione delle scorie residue dall'impiego di materiali radioattivi, scorie sempre più consistenti che vengono "accantonate" in vari modi, ma tutti criticabili e criticati per il costante pericolo che queste masse potenzialmente esplosive e ancora radioattive ritornino, prima o poi, ad essere attive, come d'altronde è già successo in vari Paesi.

2) Nella refrigerazione dei reattori si utilizzano grandi quantità di acqua, che viene poi scaricata nei corsi limitrofi con gli eventuali residui radioattivi mutando così la temperatura dell'acqua. Inoltre le particelle radioattive, come detto prima, emessi da vari esperimenti nucleari si depositano al suolo anche a grandi distanze o vi vengono trascinate da piogge o da altre precipitazioni meteoriche, aumentandone la radioattività naturale. Anche se gli organismi viventi subiscono danni irreversibili ad esposizioni di 5 rem l'anno, si può senz'altro dire che oggi il pericolo radioattivo è più reale che potenziale in quanto i controlli internazionali, sull'aumento della radioattività nella biosfera, non si sa quanto siano severi ed efficaci. Il terreno agrario può essere direttamente interessato (scorie ed acqua d'irrigazione radioattiva) a questa contaminazione, o può costituire il tramite per una trasmissione della contaminazione dell'anello iniziale (suolo) ai gradini successivi del ciclo biologico (vegetali e animali). Non si conoscono che in parte i danni provocati alla funzionalità e fertilità del terreno agrario ma resta comunque dimostrato che il pericolo esiste, che è grave e che può divenire la tomba dell'umanità. Per quanto riguarda la decontaminazione, e diminuire pertanto le probabilità del trasferimento dei radionuclidi all'uomo attraverso la catena alimentare, gli esperti dell'ENEA consigliano una aratura superficiale del terreno che porta i seguenti vantaggi: limitazione della ridistribuzione dei radionuclidi a causa del vento; limitazione della contaminazione diretta dei vegetali; limitazione della quantità di radionuclidi assorbiti dalle radici. Ma tornando al problema radioattivo devo aggiungere che per la prima

volta da secoli sta crescendo una generazione che non ha la certezza antica che il futuro sarà meglio del presente. Anzi per molti versi il mondo dei prossimi decenni è visto come quasi sicuramente peggiore del presente, perché più violento, più radioattivo, perché avvelenato nelle sue falde d'acqua, nei suoi vini e nei suoi prodotti alimentari. Mi sia consentito in chiusura di articolo, citare una massima di ALBERT SCHWEITZER sulla quale c'è tanto da riflettere: **l'uomo ha perduto le capacità di prevedere e prevenire. Andrà a finire che distruggerà la Terra.**

Francesco Navarra

## RUBRICA D'INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA



a cura di Romano Scaramucci

Ormai la stagione cinematografica volge al termine, i migliori film sono già usciti dal circuito delle sale e le poche pellicole ancora in circolazione, rappresentano la produzione di serie B.

Il mondo di celluloido, comunque, è sempre in fermento: registi, attori, tecnici sono già al lavoro e stanno girando i film che noi vedremo la prossima stagione. Fra i tanti film in preparazione ne segnaliamo due che, secondo noi, saranno campioni d'incasso il prossimo anno: "Il Cobra" che narra le vicende di un poliziotto tutto speciale interpretato da Sylvester Stallone; "Calypso" riduzione cinematografica del romanzo "Senilità" di Italo Svevo, con una Serena Grandi sempre più conturbante.

### UN FILM AL MESE

**LA MIA AFRICA - 1985 - Regia Sidney Pollak, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandeur.** Il film è stato tratto dal romanzo omonimo di Karen Blixen, è costato 30 milioni di dollari ed ha vinto 7 Oscar: questo è il biglietto da visita di uno dei film più visti dell'anno. La storia narra di Karen Dinesen che lasciata la Danimarca nel 1914 si trasferisce in Kenya dove sposa il barone Blixen. Quà Karen intraprende il lavoro di piantatrice di caffè, ma ben presto il suo matrimonio naufragherà lasciandola anche in ricordo una brutta malattia: la sifilide. Quando tutto sembra ritornare a posto, grazie alla storia d'amore con un inglese bello ed inprendibile fra gli stupendi paesaggi africani, un incidente aereo la priverà anche di quest'ultima felicità e così la bella e sfortunata Karen dopo 17 anni farà ritorno in Europa.

### LAUREA

Anche la figlia di un altro amico del giornale che abita a Roma si è laureata a pieni voti. Paola Fancello discutendo la tesi "La famiglia di fatto" con relatore il Prof.

G.B. Ferri, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza con la brillante votazione di 110 e lode.

A Paola ed ai genitori un augurio più sincero per il brillante esito ma soprattutto l'auspicio di un lavoro onesto e proficuo.



### MAGGIO 86

Nonostante il cambiamento delle condizioni meteorologiche degli ultimi giorni, il mese di Maggio, in linea generale, ha mostrato caratteristiche per un lungo periodo estivo. Quest'anno la primavera, fino ad un certo momento, si era manifestata singolarmente ma non anomala. Si può parlare di anomalia quando le medie climatiche risultano sovvertite come è successo nel Luglio 83 e nel gennaio 85. A parte la singolarità, a cominciare dalla fine della I decade, siamo entrati in un periodo abbastanza buono per quanto riguarda l'aspetto del cielo e le temperature le quali si

sono registrate conformi ai dati climatici stagionali; solo nella fase successiva abbiamo assistito ad un aumento delle temperature che facevano già pensare all'estate. Da considerare che il Maggio 86, a differenza del maggio 85, ha mostrato temperature superiori alle medie stagionali e per di più si è mostrato come il maggio più caldo degli ultimi anni. Non c'è da far confronto col Maggio 85 durante il quale si erano registrate temperature basse e cielo particolarmente nuvoloso anche se le piogge cadute, avevano mostrato una minore intensità di quelle del Maggio '86.

L'unico neo del Maggio 86 è stato rappresentato dal cedimento della pressione in quota la quale ha portato il cattivo tempo negli ultimi giorni, con piogge intense, grandinate ed abbassamento della temperatura. Prima di verificarsi ciò, e cioè fino al 27, avevamo assistito ad anomalie stagionali poiché l'anticiclone delle Azzorre, si era espanso verso il Mediterraneo, in anticipo. Vi è da aggiungere per curiosità meteorologica, che di solito l'anticiclone si espande verso di

noi intorno al 10 Giugno. Il suo ritiro, nella sede naturale e la comparsa di bassa pressione fra due aree di alta, hanno fatto ruotare le correnti in quota dai quadranti settentrionali a quelli meridionali. Sempre a titolo di curiosità c'è da aggiungere che, con un giorno di differenza, nel maggio 85 e precisamente il 27 si ebbe una grandinata, mentre quest'anno è stata registrata il 28. Il cielo, per lunghi tratti, si è manifestato sereno o poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità in alcuni giorni e tendenza al variabile in altri. Umidità nei valori normali. Le precipitazioni si sono registrate al di sotto delle medie stagionali e con un incremento rispetto a quelle registrate nel Maggio 85.

Dati Statistici: Minima: 10.5(+4.8); massima: 27.1(+1.1); Minima media mensile: 14.2(+2.8); massima media mensile: 23.1(+3.5); media: 18.6(+3.1); precipitazioni in mm.: 48.11(+6.5). Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

Giorno	Temp. Min	Temp. Max	Var. Resp. al 1985	Precipitazioni	Umidità in %	Aspetto del cielo		
1	11.5	21.8	+3.8	+4	68	45 P. Nuvoloso		
2	13.8	23.1	+5.3	+3.6	65	58 Nuvoloso		
3	13.2	22.2	+3.7	+3	70	52 P. Nuvoloso		
4	13.8	23	+4.3	+6.2	2.98	70	55 Nuvoloso	
5	12	20.2	+2.7	+3.2	85	58 Nuvoloso		
6	12	19.9	+3	+6.1	19.13	85	60 Nuvoloso	
7	12.4	20.2	+5.8	+10.2	90	65	Nuv. Var.	
8	12.2	19.2	+6.5	+6.4	73	65	Nuvoloso	
9	11.5	20	+4	+6.6	75	63	Nuv. Var.	
10	11.8	19.8	+2.5	+3.9	60	45	Nuvoloso	
11	12.8	22.2	+4.3	+4.2	65	45	Sereno	
12	13	22.8	+2	+3	65	52	Nuvoloso	
13	13.1	23	-1.4	-1.1	65	50	Sereno	
14	14.3	23.5	+2	+3.5	70	52	Sereno	
15	14.8	24.2	+6.3	+3.6	65	50	P. Nuvoloso	
16	13.8	20.8	+4.9	-1	75	65	Nuv. Var.	
17	14.2	23.4	+1.7	+0.6	80	62	Nuv. Var.	
18	15.2	24.8	+2.2	+3.6	70	50	Sereno	
19	16.5	26	+3	+6	73	48	P. Nuvoloso	
20	16.2	26.2	+1.2	+8.8	73	48	Sereno	
21	16.8	26.5	+3.3	+6.3	76	53	Nuvoloso	
22	16.8	26.2	+5.1	+6	70	48	Nuvoloso	
23	17	27.1	+6.7	+6.1	70	50	Nuvoloso	
24	17	26.1	+2.7	+5.3	0.60	76	53	Nuvoloso
25	16.8	26.1	+2.1	+3.3	73	45	P. Nuvoloso	
26	15.5	25.2	+0.5	+3.8	68	40	Sereno	
27	17.2	27	+1.4	+1	75	45	P. Nuvoloso	
28	17.5	25.9	+2.6	+1.5	22.46	75	50	M. Nuvoloso
29	14	21.8	-1.2	-1	1.44	85	77	Coperto
30	13	19.6	-1.2	-1.1	65	48	Nuv. Var.	
31	10.5	19.3	-	-	0.43	68	47	Nuv. Var.

## L'ETRURIA TI PORTA IN CASA TUTTE LE NOTIZIE SU CORTONA PERCHÉ NON LEGGERLA?

### MOBILI

## Bardelli Leandro

OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978  
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981  
arreda la tua casa

Telefona al (0575) 613030  
o vieni al 6/b via Laurentiana-Centota Cortona (AR)

## Cortona-Camucia sale in Promozione!

Dopo una decina di anni di autentico purgatorio, il C/C è tornato in promozione, promozione che era diventata ormai un incubo, un sogno quasi irrealizzabile. Anche quest'anno dopo aver dominato in lungo e in largo per tutto il campionato il girone D di prima categoria, nell'ultima giornata la squadra arancione si era fatta raggiungere dal Soci.

La squadra casentinese ha poi vinto lo spareggio di Levane in una partita veramente stregata per la squadra del presidente Tiezzi. Il C/C a questo punto ripartiva da zero e tutto si doveva decidere in quattro partite, cinque squadre per quattro posti, 360 minuti che valevano dire il passaggio in promozione nel campionato 1986/87. Ma proprio in queste quattro partite la squadra di Mister Piccinelli



ha dimostrato che se c'era una squadra che doveva vincere il campionato di 1ª categoria questa doveva essere il C/C. Infatti dopo aver perso la 1ª partita con il Reggello per 1-0, una gara sfortunata dove forse la mente dei giocatori era ancora a Levane, Mencagli e compagni hanno vinto le due partite successive che gli hanno spalancato le porte della promozione. C/C Torre-Laghesse 1-0, C/C Follonica 1-0, partite che hanno visto il C/C giocare un buon calcio e dove i giocatori si sono impegnati allo spasimo.

La squadra arancione ha poi perso la partita contro l'Aglianese per 2-0, gara che per gli uomini di Mister Piccinelli voleva dire ben poco; la promozione ormai era certa e le menti di tutto il clan arancione erano rivolte verso obiettivi diversi.

In questo momento di felicità e di gioia profonda bisogna dare atto al C/C di non aver perso la testa e di aver continuato a credere in questa promozione anche dopo la sconfitta con il Reggello.

Si parlava di squadra cotta, con il morale sotto le scarpe chiodate. Invece Mister Piccinelli ha saputo ricaricare l'ambiente e i capitani Mencagli e compagni hanno saputo riconquista-

re quella forza quel morale quella voglia di vincere e quel gioco tanto decantato da tutti nel corso del campionato.

Crede che nessuno si sarebbe immaginato all'inizio del campionato di vedere il C/C in promozione e quindi in questo momento oltre a scrivere con grande soddisfazione la vittoria finale del C/C ci sentiamo in dovere di ringraziare a nome di tutti i tifosi e di tutti i cittadini del Comune di Cortona la società. Dirigenza che con tanto impegno si è prodigata non solo a fare una squadra forte ma anche a risolvere i numerosi problemi sia di ordine economico sia quelli riguardanti il tifo.

Non vogliamo fare nomi per paura di dimenticare qualcuno anche perché crediamo che ognuno abbia compiuto il proprio dovere.

## ANNATA DI IMPORTANTI SUCCESSI DELLO SPORT CORTONESE

## La Pallavolo Cortona conclude uno splendido campionato con la promozione in serie C2

In una realtà sportiva dominata dal calcio e dove la maggior parte della gente raramente si lascia trascinare dalle emozioni dello sport locale, l'impresa della Pallavolo Cortona merita di essere elogiata e messa in evidenza ancora di più. Fin dall'inizio del campionato i ragazzi cortonesi si sono espressi davvero ottimamente, inanellando ben 8 vittorie consecutive e vincendo in totale 14 volte nell'arco dell'anno senza cadere in casa nessuna partita agli avversari; si sono trovati così alla fine in 2ª posizione con ben 28 punti a soli 4 punti dalla capolista, la Comunale San Sepolcro, avendo così la possibilità di disputare lo spareggio con le altre seconde classificate degli altri 2 gironi della serie D toscana, spareggio valido per la promozione in C2.

Non essendosi presentata la squadra G.A.O. Unicop di Grosseto la lotta per la promozione si è svolta unicamente tra la Pallavolo-Cortona e la squadra dei Vigili del Fuoco Mazzani di Pistoia. La partita si è disputata al palasport Kassel di Firenze il 2 giugno scorso alle ore 10.

Nonostante l'ora e la distanza non sono mancati i sostenitori più fedeli della squadra cortonese che ha giocato una partita impeccabile. Dominando gli avversari la Pallavolo-Cortona ha sempre avuto in pugno la partita, infatti si è imposta per 17-15/15-9/12-15/15-7 in pratica regalando il terzo set agli avversari, senza mai mettere in dubbio il risultato.

Gli atleti cortonesi erano sicuri della loro forza e certi della vittoria, ma era una partita delicata in cui si rischiava un intero campionato, un anno di sofferzi, di impegno e di lotte in cui bastava poco perché gli avversari capovolgessero le sorti dell'incontro ma i nostri atleti non li hanno fatti "entrare in partita" sovrastandoli dall'inizio alla fine.

Alla base di questo splendido risultato c'è la serietà e l'impegno di un "gruppo" di ragazzi che è formato da diversi anni, una "rosa" di amici affiatati, ormai maturi tecnicamente e fisicamente ben dotati, con un allenamento pressoché impeccabile grazie alle doti del loro allenatore Sergio Zerbini che qualche volta è anche sceso in campo.

Proprio lui secondo me, senza togliere niente agli innumerevoli meriti dei giocatori, è il qualcosa in più di questa squadra, quel "quid" che permette di risolvere facilmente problemi difficili, sa far fare "gruppo" e sa incitare e caricare i ragazzi al momento e al punto giusti.

Confidando nella fiducia, nel rispetto e in un pizzico di timore che i giocatori hanno di lui sa farsi obbedire senza imporsi se non necessario, e ciò provoca una situazione di tranquillità e di concentrazione allo stesso tempo che deriva dalla fiducia in se stessi e dalla sicurezza dell'appoggio



di tutti gli altri. Insomma un "sette" che funziona alla perfezione e che si intende con delle riserve che non di rado sono state chiamate in campo ed hanno risposto prontamente.

C'è da notare inoltre che gli stessi giocatori hanno aiutato per l'allestimento di alcune partite dimostrando ancor di più, se mai ce ne fosse stato bisogno, la dedizione alla squadra.

Ma la cosa più sorprendente è che tutto questo è esistito ed ha continuato a funzionare nonostante le notevoli difficoltà economiche. Dal '78 ad oggi infatti la Pallavolo Cortona è rimasta in piedi solo grazie alla buona volontà ed agli sforzi dei soci che in particolare all'inizio di quest'anno hanno fatto un ulteriore sacrificio coprendo tutti i debiti pregressi. Ma se la serie D comportava un impegno modesto adesso con la serie C2 tutto si fa più difficile. In particolare sono necessari più finanziamenti per il maggior onere delle trasferte e delle altre spese; lo sponsor Mobili Del Gallo da tre anni si impegna e con lui ci sono altri contratti pubblicitari minori che però alla luce delle previsioni future si dimostrano chiaramente insufficienti per il prosieguo. Del re-

sto la Pallavolo Cortona è sano visto che ha chiuso il bilancio in pareggio ed ha conquistato la promozione, occorre pertanto che non di rado sono state chiamate in campo ed hanno risposto prontamente.

Consiglio direttivo:  
Presidente: Garzi Vittorio,  
Dir. sportivo: Maffei Piersilvio,  
Resp. amministrativo: Osservanti Ilio, Segretario: Burroni Luciano.

La Squadra  
Cattellino, Giuliani, Laurenzi,  
M. Lucarini, Magini, Palagi,  
Pescatori, Camerini, Laurenzi,  
A. Bidi.

Allenatore: Zerbini Sergio  
Fiorenzuoli Riccardo

**SERVIZIO VENDITE PROMOZIONALI LIQUIDAZIONI COMMERCIALI CORTONA - VIA GULFUA, 24 / 26 TEL. 0575 / 603538 - 603124**

**Sponsor U.S. Cortona-Camucia e dei corsi di avviamento allo sport per ragazzi fino a 12 anni**

**banca popolare di cortona**

**Società Cooperativa a Responsabilità Limitata**

Il Progresso della nostra BANCA POPOLARE - «stimolo dell'economia locale» - nell'equilibrata delle cifre

**Esercizio 1985 (incrementi record)**

RACCOLTA	46,8 miliardi + 28,11%
MEZZI AMMINISTRATI	50,6 miliardi + 29,74%
IMPIEGHI PER CASSA	24,3 miliardi + 63,23%
PATRIMONIO	3,1 miliardi + 19,44%
TOTALE ATTIVITA	56,9 miliardi + 26,51%

**Dal 1881 al tuo servizio**

Zona di competenza: AREZZO e PROVINCE LIMITROFE

La BANCA POPOLARE DI CORTONA è dotata di moderne apparecchiature elettroniche IBM sistema 36 per il tempo reale di sportello.

Procedure semplici e rapide.

Tutte le operazioni ed i servizi di banca

UNA ANTICA BANCA CHE SI MUOVE IN TEMPO REALE PER UNA SOCIETÀ MODERNA

## Sport ed omaggio alla memoria

Molto si è parlato sulla stampa locale, nei bar, nei crocchi cittadini, del quadrangolare calcistico "Dr. Franco Cerquetti" in considerazione del fatto che gli "attori" di questa manifestazione sono persone conosciute e che si incontrano nel corso della nostra normale attività giornaliera, ma non tutti, forse, ricorderanno i suoi precedenti, quando nel lontano 1981 allo stadio Burcinella di Fratta, in notturna si è disputato il 1° torneo e le squadre partecipanti si chiamavano "Globuli" "Miliepidi" e "Vibroni".

Non erano le competizioni del recente torneo ma le squadre erano composte dagli amatori del calcio dell'Ospedale e quando l'arbitro fischiava la fine della partita i risultati erano di 4-1; 5-4; 6-2; 6-3... altro che striminziti 0-0.

Non c'erano "goleadores" con 2 goal al massimo ma con ben 9 reti (Morini, 8 (Bichi), 6 (Fumagalli), 5 (Lodovichi) e quelli con 2 goal (Casettari e Pacchi E.) non occupavano il primo posto della classifica, bensì il 6°.

Questo viene detto con il massimo rispetto verso i goleadores di questo appena concluso campionato in quanto diversi erano i "titolari scelti", diversi i portieri, diversi gli stopper, diversi gli arbitri e... diverso il campo.

Era un campionato tra dilettanti amici del pallone che crescendo si è trasformato in un piccolo vero campionato con giocatori veri (in maggioranza) cioè un campionato diverso ma con lo stesso spirito di allora, quello di incontrarsi per divertirsi e divertire, incontrarsi nel ricordo di un amico con spirito di amicizia, di lealtà; magari per darsi degli "stotto" e, poi al mattino successivo riprendere le proprie funzioni nei propri enti di appartenenza con il ricordo di aver trascorso una serata simpatica e diversa dalla routinaria abitudine.

Dal 1° Torneo giocato, come detto tra "Vibroni" "Miliepidi" e "Globuli" si è passati al 2° e 3° ed al 4° con la partecipazione di amici del pallone non più solo dell'ospedale ma del Comune, dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri.

Ed ogni squadra ha partecipato dedicando il torneo ad amici cari, immaturamente scomparsi: dott. Paolo Battisti, Sig. Carlo Vignaroli, Carabinieri Sampaolosi, Vigile del Fuoco Italo Gasparri nel campionato 26 aprile - 20 maggio 1983, Maestro Arcuri Antonio, Maestro Bennati Fabio, Appuntato Gubbiotti Roberto, Vigile del Fuoco Italo Gasparri nel campionato 26 aprile - 15 maggio 1984 e Antonietta e Rovano Peverini, Maresciallo Capo Fattorini Orlando nel campionato 19-30 maggio 1986 appena concluso.

La conclusione di questo campionato ha fatto conquistare definitivamente alla squadra del CRAL Ospedale di Cortona il trofeo che pertanto non verrà più messo in palio.

Ma una manifestazione sportiva ove viene esaltato il senso sportivo, il senso dell'amicizia, una manifestazione che è risultata gradita a molti ed i premi e le coppe che sono arrivate annualmente al comitato organizzatore ne fanno fede, va mantenuta. Voglio sperare che coloro che hanno iniziato, coloro che hanno continuato si daranno da fare perché anche nei prossimi anni ci si possa ritrovare sugli spalti dello stadio "Maestà del Sasso" a tifare per l'amico ospedaliero o comunale, per il bravo vigile del fuoco o per lo stimato maresciallo oppure come faceva una gentile spettatrice questo anno, sostenere a gran voce ora un giocatore di una squadra ora quello della squadra avversaria perché imparentata con il "Comunale" e con l'"Ospedaliero".

Franco Morè

## QUADRANGOLARE CALCISTICO "DOTT. FRANCO CERQUETTI"

Quando finisce un campionato si procede alla formazione della classifica, si commentano i risultati, si elogia i più bravi, si prende atto della correttezza dei giocatori e dei tifosi ecc. ecc. e talvolta passano inosservati coloro che hanno reso il campionato più ricco e più attraente per i



numerosi premi messi in palio.

Ed il quadrangolare calcistico "Dr. Franco Cerquetti" è un campionato, che, nato in sordina, di anno in anno ha raccolto sempre più consensi ed il Comitato Organizzatore ha ricevuto sempre più coppe; e la premiazione avvenuta, sabato 31 maggio scorso, nella Sala del Consiglio Comunale lo ha confermato. Coppe per tutte le squadre, per la maggioranza dei giocatori, per gli allenatori, per i massaggiatori, per gli arbitri e... per i più piccoli tifosi.

Fare una classifica di quanti hanno espresso la propria simpatia verso la manifestazione sportiva non sarebbe di buon gusto poiché piccola o grande che sia stata la coppa donata od il trofeo, piccolo o grande il contributo dato, ciò è doveroso evidenziare è la partecipazione di quanti hanno risposto con prontezza all'invito.

E poi a chi far precedere la classifica? al Sig. Ivan Accordi - Ristorante Tonino che ha offerto un abbondante e sontuoso rinfresco a chiusura della manifestazione, dimostrando

ancora una volta che se non esistesse un personaggio come lui occorrerebbe inventarlo, oppure all'Assessore allo Sport Sig. Lido Solfanelli che ha voluto, fermamente voluto la manifestazione oppure al Rag. Morè che si è "sfacciato" per chiedere le coppe oppure al CRAL dell'Ospedale



che ha "creato" questa manifestazione?

Pertanto nessuna classifica degli amici del quadrangolare ma una doverosa elencazione di quanti hanno contribuito alla felicità dei giocatori e per i premi ricevuti e delle loro squadre:



Banca Popolare di Cortona, Ellevi - Vini e liquori, Bar Sport Cortona, Pinco Sport Camucia, Bar Signorini di Rossi Benito & C., Supermarket A & O di Molini Giovanni, Concessionario Olivetti Franco Pastonchi, Misericordia di Cortona, Segreteria Simposi Div. Chirurgia Ospedale Cortona, Autofficina Peugeot F.lli Infelici & C., Studio tecnico Milluzzi e Mezzini, Distributore IP Forti Alberto, Segreteria Simposi Servizio Anestesiologia Ospedale Cortona, Editrice Grafica l'Etruria, Impresa Edile Mattoni Sergio, Nuova Tipografia Sociale, Artigianato Cherubini Franca, Monte dei Paschi di Siena, Bar Banchelli, Giulio Lucarini "Il Cocciaio", Ambra Abbigliamento, Cassa Risparmio di Firenze, Franco Landi, Impresa Edile Bennati e Materozzi, "Il Molino" di Silvio Calzini, Arredamenti Magari Marino,

Ciba Geigy, Bimbofarma, Armeria Bambolo, Impianti elettrici Cipolli Franco e F., Febal Cucine Magari Marino, Società Immobiliare Etruria di Alunni Dr. Paolo, Tabaccheria Centrale di Ricci e Pieroni, Assicurazioni Generali Ag. Cortona Camucia, Banca Popolare Toscana, Falegnameria F.lli Mangani, Impianto AGIP di Adreani Pierino, Lavanderia Etruria, Bar la Posta, Sig.ra Cerquetti, Comitato Organizzatore (8 coppe per i tifosi) e una coppa da parte dello scrivente.

E dagli "sponsorizzatori" agli attori e quindi i componenti e dirigenti delle squadre:

**Carabinieri:** Martino, Biagini, Racioppo, Bove, Minotti, Milito, Belardo, Saveri, Pace, Aliberti, Bastianini, Paliotti, Vagnetti, Giorgetti, Polvani, Crivelli, Soldani, Vetrone, Cipolla. **Allenatore Lugoli - Massaggiatore Procacci - Presidente Rampino.**

**Comunali:** Bricchi, Petri, Petrucci P., Salti, Faralli Marco, Segantini, Salvicchi, Attoniti, Burali, Mincocci, Bartolozzi, Catozzi, Raspani, Arcangeli, Cacci, Mencagli, Rossi, Ceccarelli, Baldetti, Ghezzi D. **Allenatore Solfanelli - Massaggiatore Buccì - Presidente Monacchini.**

**CRAL Ospedale Cortona - Locatelli, Rachini, Sveti, Polezzi, Petrucci G., Angori, Faralli Mauro, Zacchei F., Ricciarini, Pacchi, Manfreda, Lodovichi Gius., Ghezzi C., Faltoni, Migliacci, Roggi, Lodovichi Giancarlo, Fumagalli, Foschi.**

**Allenatore Magari - Massaggiatore Marinelli - Presidente Morè.**

**Vigili del Fuoco - Poggini, Tenti, Neri F., Marcantoni, Del Lama, Crulli, Ralli, Sorini, Borgogni, Biscione, Chiarabollì, Fabbricani, Del Pia, Cerbini, Galimberti, Gori, Torzini, Zacchei L.** **Allenatore Neri - Massaggiatore Briganti - Presidente Bedini.**

La stampa ha già dato ampie notizie sulle varie partite disputate in notturna al "Maestà del Sasso" e quindi per non annoiare i lettori a rileggere notizie sullo svolgimento delle partite, sugli stati d'animo in campo, nelle panchine e negli spalti si riportano solo i risultati e la graduatoria.

**Risultati:** **Vigili del Fuoco - CRAL Ospedale 0 - 4;** **Carabinieri - Comunali 1 - 0;** **Carabinieri - Vigili del Fuoco 0-0;** **Comunali - Vigili del Fuoco 0 - 2;** **CRAL Ospedale - Carabinieri 3 - 1;** **CRAL Ospedale - Comunali 0-0.**

**CLASSIFICA**  
CRAL Ospedale Cortona (5, 3, 2, 1, 0, 7, 1); Vigili del Fuoco (3, 3, 1, 1, 1, 2, 4); Carabinieri (3, 3, 1, 1, 1, 2, 3); Comunali (1, 3, 0, 1, 2, 0, 3)

E così per la terza volta la squadra del CRAL dell'Ospedale ottiene la vittoria e si conquista meritatamente e definitivamente il trofeo "Dr. Franco Cerquetti" messo in palio dallo stesso CRAL nel 1982 e per la prima volta consegue anche la Coppa Disciplina.

Franco Marcello



### Mobili Del Gallo

Armadi - Guardaroba - Arredamenti

Loc. Vallone - Camucia (AR)  
Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

## Elogio alla nostra Filarmonica



La banda cittadina in una vecchia foto.

Sono passati più di cento anni dalla sua istituzione (1877) che la nostra Società filarmonica funzioni ancora impeccabilmente esordendo, spesso nelle piazze con attraenti concerti. La banda numerosa è costituita da personale di giovani e

anziani, uomini e donne. Il più anziano, Lorenzini Ferrer conta i suoi generosi 63 anni di attività, mentre la più giovane bandista è la graziosa Aurelia Rossi di anni 10 che suona il flauto. Nelle numerose gare fra filarmoniche d'Italia, la no-

stra banda è riuscita sempre ad affermarsi positivamente riscuotendo applausi e premi.

Ripetiamo l'ultimo programma del 24 maggio, svoltosi in Piazza Signorini: I.P. Sousa: Stelle e strisce. F. Von Juppé: Poeta e contadino. Ouverture; R. Benatzky: Al cavallino bianco; A. Di Matteo: Omaggio ad Altavilla: Marcia, sinf.; Anonimo: Danze slave. W. Hanstrat: Fly Past. Marcia Brillante.

Al Presidente Mauro Rossi che molto a cuore stanno le sorti della Società filarmonica cortonese, all'operoso e bravo maestro Antonio di Matteo e, a tutti i bandisti vada l'espressione più viva e grata dall'intera cittadinanza.

F. Bistacci

## La musica e la vita

Una mattina, affacciandomi come al solito alla mia finestra dello studio, mi ha colpito la canzonetta che il netturbino canticchiava mentre si apprestava a ritirare i sacchetti giornalieri.

Questo mi ha ridotta, amante della musica sino da bambina, a fare delle considerazioni su questa bella arte, riferendomi soprattutto a ciò che vedo passeggiando nel nostro paese che è Cortona! La musica è un linguaggio universale, è una caratteristica soprattutto di coloro che svolgono attività manuali che ho potuto osservare da vicino semplicemente camminando per i nostri vicoli!

Quante volte ad esempio ho sentito canicchiare il caro falegname Giovanni passando davanti al suo fondo in Borgo San Domenico! Ora non esercita più il suo mestiere a tempo pieno poiché è in Pensione, ma spesso traffica in quel locale che un tempo penso sia stato il fulcro del suo lavoro di artigiano, ed oggi canticchiando si ricorderà di quando piallando e lavorando il legno creava i suoi capolavori! Come lui potrei citare tante altre persone e sono certa che piano piano si, «parlerò» di tutti coloro che «amo». Amo la gente semplice, umile nel cuore, disinteressata!

La nostra vita ha troppo spesso necessità di musica ed essa non è certo nata in teatro o nelle sale da concerto.

La vita quotidiana di ognuno di noi è imbevuta di musica perché essa può sollevare lo spirito della stragrande maggioranza degli uomini dal peso delle occupazioni pratiche. Essa impregna l'uomo fino dalla sua nascita attraverso la voce della mamma o delle

balie. Tutti i popoli conoscono le canzoni della «Culla». Come la culla persuade e avvicina il sonno con il movimento, ugualmente a quel movimento, spontaneamente si accompagna una «menia», un canto che tende alla monotonia (in italiano ninnare è lo stesso di cullare).

Il canto allevia la fatica sia fisica che mentale e la rende più sopportabile. Così, da che mondo è mondo, i pescatori che debbono trarre la barca a riva o trascinare le reti, emettono dei gridi che coincidono con il momento dello sforzo; quelle grida cadenzate spesso si sviluppano in canzoni. Il canto aiuta anche ad accettare meglio la monotonia del lavoro, perciò canta il carrettiere al mercato paesano, i contadini nei campi di Sant'Angelo al momento di mietere, trebbiare, vendemiare e così via, ma soprattutto negli intervalli di lavoro. Cantano gli artigiani, ricordo particolarmente il signor Fulvio, calzolaio da Vari svizzeri anni, il fabbro, cantano anche le lavoratrici della casa: la stiratrice, la lavandaia, ecc. Con il tempo queste canzoni tenderanno a svanire perché il lavoro oggi è alleviato dalle macchine nel suo materiale lavoro ed anche perché qualche volta, ridotto anche ad una macchina, ha perduto il piacere di cantare.

Restano ancora i canti del lavoro dei campi, sebbene purtroppo vengono coperti dai trattori e da tutte le macchine agricole! Arriverci alla prossima puntata: la musica e la vita.

Alessandra Corazza Caponi

## CONCERTO POLIFONICO ALL'OSSAIA

di compleanno, mi diceva Mauro, uno dei coristi, al termine della manifestazione; veramente una festa



che vorremmo divenisse un appuntamento fisso non solo per gli abitanti dell'Ossaia, ma per tutti i Cortonesi, cultori delle cose belle. In un angolo spazioso del

parco si è poi conclusa la serata: gli abitanti dell'Ossaia hanno voluto ringraziare con un ricco e profu-



mato rinfresco i presenti alla manifestazione. Da tutti i volti traspariva una gioia indicibile: erano felici per avere reso grande, un avvenimento comune.

## La Chiesa del Calcinajo è davvero la più bella?

Nel quotidiano "Nazionale Arezzo" del 25 maggio u.s. nella terza pagina ho letto un articolo intitolato "Una Parrocchia in festa - al Calcinajo giochi e religione".

Non era firmato, ma non è difficile individuarne l'autore. Tra l'altro vi si leggeva "... ai forestieri si offre l'opportunità di scoprire il più importante monumento artistico di Cortona la cui massiccia mole domina il panorama della città".

Non sono d'accordo per diversi motivi. L'importanza di un monumento artistico consiste nel suo stile, nella sua antichità e nelle sue caratteristiche di Chiesa, non nel dominare il panorama di una città.

Intanto la Chiesa del Calcinajo non domina il panorama come potrebbe dirsi della Basilica di S. Margherita, delle Chiese di S. Francesco, di S. Domenico e anche della Cattedrale, ma ne è prigioniera perché in basso, stretta da un'altura che la circonda da tre parti e vi si accede per una strada adatta più alle carrette che alle macchine.

Pertanto così come mi sono astenuto dal fare qualsiasi commento, circa la mancata effettuazione del motoraduno di Cortona, che anche in questo settore si faceva conoscere e stimare a livello nazionale ed oltre.

È la Chiesa stessa infatti che si alza con la cupola come per dire: "Ho bisogno di respirare, datemi un po' d'aria, un po' di sole e di molto spazio. Come starei bene nella rotonda del Parterre, nel Piazzale Garibaldi, o anche alle Cinque Vie!"

Quanto al monumento poi l'autore anonimo dimentica che nel cortonese ci sono Chiese romaniche come Farneta e S. Angiolo, gotiche come S. Francesco e S. Domenico, rinascimen-

tali come la Cattedrale e S. Maria Nuova.

Solo con queste ultime si può confrontare e dire: "Io sono la migliore", ma non con le altre che hanno una storia e delle caratteristiche tutte particolari. Quelle romaniche infatti sono mistiche, raccolte, adatte alla preghiera e al raccoglimento, quelle gotiche stimolano i fedeli ad una elevazione affascinante verso il divino, quelle rinascimentali invece con la loro linearità e forme misurate sono più cerebrali che spirituali, illustrano la bravura architettonica, ma non la presenza di Dio. Ed è già molto. La Chiesa del Calcinajo poi ha un difetto che non hanno le altre. Costruita con pietra serena è già da tempo slabbrata nei suoi cornicioni ricostruiti di recente sempre con pietra serena. Il turista infatti esclama: "quali dovrebbero essere demoliti?"

Caro anonimo, che c'è in cotesta Chiesa più meraviglioso della cripta di Farneta e dell'alternanza romanico-bizantina di S. Angiolo?

Forse preferisci la risonanza del Calcinajo all'armoniosità interne di S. Angiolo e delle altre?

E tutti questi particolari non interessano per costituire un monumento migliore di un altro?

Io dico chiaro e tondo che preferisco la mia e quelle come la mia, tu pensala come ti pare, basta che non dica che la Chiesa del Calcinajo è la migliore di tutte.

D. Bruno Frescucci

182 PORTE APERTE  
ALLE VOSTRE ESIGENZE:  
ANCHE QUESTO  
È BANCA TOSCANA.

182 filiali che mettono a vostra disposizione la loro esperienza e competenza. E non solo in Toscana. A Milano, a Roma, in altre importanti città italiane e in tutto il mondo attraverso i suoi uffici corrispondenti, la Banca Toscana vi assiste in ogni caso, alle vostre imprese da lire 500 mila.



BANCA TOSCANA